

30 milioni di sportivi con l'occhio alla palla

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Operaio italiano ucciso dal padrone in Germania

A pagina 8

A pagina 13

Noi e gli altri

IL DIBATTITO sulle Tesi elaborate e approvate dal Comitato centrale del Partito in vista del nostro X Congresso nazionale...

Del resto, le Tesi hanno già suscitato in tutti gli ambienti politici italiani un largo interesse, come dimostra l'eco significativa che esse hanno avuto nella stampa...

È DAVVERO un peccato che il discorso del Popolo si sia fermato qui, e non nascondiamo una certa impazienza nostra nell'attendere il seguito che, certo, non potrà mancare e che comunque noi ci auguriamo non manchi...

Mario Alicata

(Segue in ultima pagina)

Sottoscritti 832 milioni

Alle ore 12 di ieri i versamenti effettuati per la stampa comunista avevano superato la somma di 832 milioni...

Aperta la «Tribuna congressuale»

Nei prossimi giorni «l'Unità» e dal prossimo numero «Rinascita», apriranno le loro colonne al dibattito in preparazione del X Congresso del Partito...

Si arrendono a Buenos Aires le truppe dei generali «gorillas»

Vittoria degli insorti dopo duri scontri

Il presidente Guido passa ai «ribelli» Arrestato il generale Labayru - In fuga Carlos Lorio

BUENOS AIRES, 22. Le forze militari argentine del Campo de Mayo, al comando del generale Juan Carlos Onganía, hanno questa sera preso il sopravvento ed hanno assunto il controllo della capitale...

In precedenza, lo stesso Guido, defenestrato dalla marina, si era rifugiato al generale Onganía comunicandogli che egli rimaneva «al suo posto» e che contava sull'appoggio degli uomini di Campo de Mayo...

Per tutta la giornata Buenos Aires è vissuta in stato di guerra civile. Nel pomeriggio, squadriglie di aerei «Gloucester Meteor» hanno mitragliato e spezzato la città nel momento in cui le forze del Campo de Mayo avevano dato il via a quello che appariva essere uno scontro frontale fra le truppe del generale Onganía e quelle dei generali Lorio e Labayru...

Il presidente Guido nel frattempo aveva abbandonato la Casa Rosada per rifugiarsi nella residenza di Olivos dopo che la marina, suo pilastro fino a ieri, lo aveva costretto a dimettersi annunciando che una giunta militare composta dai rappresentanti delle tre armi, marina, esercito e aeronautica, avrebbe dovuto assumere la direzione del paese...

La Direzione del Partito comunista italiano è convocata nella sua sede in Roma alle ore 9 di mercoledì 26 settembre.



BUENOS AIRES - Carri armati bombardano l'arsenale militare di Riachuela, fra Avellaneda e Buenos Aires (Telefoto Ansa-«l'Unità»)

Proposta all'Assemblea dell'ONU

L'URSS: condanniamo il bellicismo atomico

NEW YORK, 22. L'Unione Sovietica ha chiesto al presidente della Assemblea dell'ONU, il pakistano Zafrulla Khan, di non due progetti di risoluzione. Il primo di essi denuncia e condanna, come uno dei più gravi fattori di tensione e di guerra, la propaganda a favore di una «guerra nucleare preventiva»...

Le frodi alimentari

Anche i biscotti cancerogeni

Duecento sofisticatori denunciati

Lo scandalo delle frodi alimentari dilaga. Da una parte all'altra d'Italia, vengono compiute analisi chimiche, indagini dei carabinieri. Le «squadre di repressione» sono all'opera per scoprire nuove sofisticazioni e per sventare l'ulteriore diffusione di prodotti che mettono seriamente a repentaglio la salute pubblica...

L'additivo usato per rendere l'alimento più fragrante è vietato dalla legge e può provocare disfunzioni al fegato, disturbi gravi al metabolismo e formazione di calcoli.

Di fronte a questo stato di cose, ripetutamente sollecitato dalle interrogazioni e interpellanze presentate dai deputati del PCI e di altri partiti, il governo ha preso in esame la situazione e deciso di adottare alcune misure per stroncare le frodi.

Ed ora ecco l'ultima sentenza, fatta a Padova: il burro e la margarina fabbricati con le unghie di cavallo.

A Padova, le indagini delle «squadre di repressione» hanno portato ad accertare l'esistenza di una vasta e fitta rete di industriali, commercianti ed enti implicati nel traffico del burro e della margarina con unghie di cavallo.

Ordigni esplosivi in S. Pietro

Battaglia incendiaria in San Pietro. Ieri alle 15 l'ordigno rudimentale è stato trovato per caso da un operaio nella capella del SS. Sacramento. Poco dopo anche un detonatore è stato scoperto accanto alla statua di S. Andrea.

Intervista di Khider all'Unità



Dopo Ben Bella Khider, segretario generale dell'Ufficio politico del FLN, ha accordato una ampia intervista al nostro giornale. Di particolare interesse, oltre al giudizio sulla crisi, l'opinione espressa da Khider a favore di una piena libertà per la azione degli altri partiti...

(A pag. 3)

Il latino del centro-sinistra

I partiti del centro-sinistra stanno per giungere a una nuova fase di sviluppo democratico e moderno del cittadino. Deciso è pertanto il rinnovamento dell'indirizzo e dei contenuti culturali, il coraggio di tagliare via ciò che è irrimediabilmente morto...

Più preoccupante ancora è che gli altri partiti del centro-sinistra, gli stessi compagni socialisti, si stiano lasciati irrischiare nella polemica sul carattere di riferimento o meno del latino e che non abbiano risolutamente posto il problema nei termini reali, che sono quelli della conservazione o del rinnovamento dell'indirizzo e del contenuto culturale della scuola obbligatoria.

Si ha l'impressione che la preoccupazione, certo legittima, per gli aspetti tecnico-organizzativi dello sviluppo della scuola abbia oscurato, e non solo in questo caso ma nella generale impostazione del programma scolastico del centro-sinistra, le ragioni di fondo, quelle di un nuovo orientamento ideale e culturale, della battaglia per una riforma democratica della scuola.

Il latino obbligatorio per tutti non discrimina, almeno formalmente, ma è facile prevedere che la sua presenza servirà ad orientare e ad ancorare il programma educativo della scuola obbligatoria all'antica ricerca di un'equilibrata impostazione tradizionale. Si sfugge così alla scelta essenziale, che non era e non è solo quella di affermare i caratteri dell'universalità dell'unità, dell'eguaglianza dell'istruzione di base.

(A pag. 5 i particolari)

La situazione politica

Acuti i contrasti dc dopo il voto sull'energia

Circa 70 i d.c. sfuggiti alla disciplina di partito e di « corrente » - Il Papa per una maggiore iniziativa clericale nelle scuole - Il PSI e i temi dell'agricoltura

L'esito della votazione sull'ENEL (il cui progetto parte di andrà al Senato) ha sollevato notevole preoccupazione nella segreteria dc. Calcoli accurati dimostrano infatti che, dei 74 voti contrari, ben 88 erano di democristiani. E che, fra i democristiani, si contavano 47 assenti, di cui solo 17 giustificati. A conti fatti ciò significa che circa 70 sono stati i deputati dc che hanno dato prova di scarsissimo ossequio alle direttive centrali del partito, e nel cui « dotrei » (detti « dorotei ») perfino a quelle della corrente, il cui capo, Colombo, era impegnato a far votare compatteamente dai suoi la legge della cui applicazione egli è, ormai, il massimo responsabile.

Sarà il vedere quale effetto potranno avere sulla posizione dc, le frasi che il Papa ha detto ieri ai maestri cattolici, affermando che « può accadere che per tema di offendere le suscettibilità altrui, taluno si arresi ad impartire un insegnamento onesto e saggio, ma freddo e quasi laicistico. Non bisogna temere ».

Sulla questione delle leggi agrarie, nei prossimi giorni si riunirà il « comitato di studi » del Psi. L'on. Cattani, che fa parte del comitato insieme all'on. Valeri, ha dichiarato che i più urgenti provvedimenti sull'agricoltura devono essere varati dal governo entro questa legislatura. Una nota dell'ARGO, della sinistra socialista, affermava che « la volontà effettiva di realizzare il programma agrario sarà confermata solo se gli enti di sviluppo verranno creati non come strumento periferico e burocratico del ministero, ma come strumento ed emanazione delle Regioni, nel quadro

di una effettiva politica di piano ». Per la mezzadria, l'ARGO, ribadiva la necessità di impostare il problema della sua liquidazione fondando su sia sul principio dell'esperto che sull'obbligo di vendita e fissazione del prezzo della terra.

CONGRESSO DEL PSI Sul problema politico della convocazione del congresso del Psi, alcuni settori autonomisti continuano a premere. Si sostiene che, o in sede congressuale o in altra, il Psi deve dare alla Dc quelle « garanzie » di « chiarezza » (specie sul tema dell'alleanza del Psi) che la Dc richiede. Per discutere l'insieme delle questioni, De Martino e Lombardi si recheranno a Formia da Nenni, il quale riprenderà la sua attività il 14 ottobre, partecipando al Comitato centrale che celebrerà il 70. anniversario del Psi.

Se il governo non accoglierà le rivendicazioni avanzate dalla UNAU, lo sciopero degli assistenti universitari bloccherà a tempo indeterminato la sessione autunnale di esami; lo sciopero che inizierà il 1. ottobre ed al quale aderiranno anche i professori incaricati e gli studenti, verrà epinto a fondo per indurre il governo e il Parlamento ad assumere impegni concreti, che devono essere presi prima delle elezioni generali del '63. Le richieste degli assistenti universitari sono al centro del dibattito del XIX congresso nazionale dell'UNAU, che si è aperto stamane a Cagliari.

Università  
Gli assistenti confermano lo sciopero

Consiglio ANCI

Cooperazione fra ENEL e Comuni

I rapporti fra l'ENEL, i comuni e le aziende elettriche municipalizzate sono stati esaminati ieri dal Consiglio nazionale dell'ANCI, riunitosi nella sala della Protomoteca in Campidoglio.

I lavori hanno avuto inizio con una breve introduzione del presidente dell'ANCI, sen. Tupini, e con i saluti del ministro Codacci Pisanelli, del sottosegretario Bisori e del sindaco di Roma. Subito dopo l'avv. Silvio Riva Crugnola, sindaco di Arcisate, ha svolto la relazione, e su di essa si è sviluppato un ampio dibattito cui hanno partecipato numerosi consiglieri, fra i quali il sindaco di Genova on. Perinusio (DC), il sindaco di Parma on. Ing. Ferrari (PCI), il sindaco di Forlì prof. Misiroli (PRI), l'avv. Morlino presidente dell'Ente Maremma.

Come stroncare la speculazione?

Il dramma della casa, l'aumento dei fitti, gli sfratti nel dibattito di Viareggio

Dal nostro inviato VIAREGGIO, 22. Il « dramma della casa », il continuo aumento dei fitti, l'incubo degli sfratti, il crescere costante del costo della vita, su cui influisce in maniera determinante la speculazione edilizia, sono stati al centro della seconda giornata dei lavori del Convegno degli assessori alle finanze in corso a Viareggio.

Assessori Finanze

Come possono i Comuni bloccare la speculazione sulle aree, come possono far fronte ai bisogni crescenti dei loro amministrati, attuare una politica che, intervenendo sul piano edilizio che su quello urbanistico, permetta lo scioglimento di questo « grosso nodo »?

Al termine della seduta di ieri l'assessore alle finanze al comune di Modena ha presentato alla presidenza, a nome di tutti i capoluoghi di provincia emiliani (compresi quelli retti da giunta di centrosinistra come Forlì e Piacenza), due o.d.g. Nel primo si sottopone a serrata critica il progetto Trabucchi, che estende le imposte di consumo a tutti i generi, e si esprimono voti affinché si giunga ad una riforma di tale arcaico tributo sulla base di un suo alleggerimento. Nel secondo o.d.g. si denunciano gli ostacoli frapposti ai Comuni che intendono realizzare la gestione diretta delle imposte di consumo e si chiede che tali ostacoli vengano rimossi. Gli o.d.g. non sono stati posti in votazione; ma ne sarà tenuto conto nella stessa finale della mozione del convegno.

Al nostro inviato VIAREGGIO, 22. Il « dramma della casa », il continuo aumento dei fitti, l'incubo degli sfratti, il crescere costante del costo della vita, su cui influisce in maniera determinante la speculazione edilizia, sono stati al centro della seconda giornata dei lavori del Convegno degli assessori alle finanze in corso a Viareggio.

Al termine della seduta di ieri l'assessore alle finanze al comune di Modena ha presentato alla presidenza, a nome di tutti i capoluoghi di provincia emiliani (compresi quelli retti da giunta di centrosinistra come Forlì e Piacenza), due o.d.g. Nel primo si sottopone a serrata critica il progetto Trabucchi, che estende le imposte di consumo a tutti i generi, e si esprimono voti affinché si giunga ad una riforma di tale arcaico tributo sulla base di un suo alleggerimento. Nel secondo o.d.g. si denunciano gli ostacoli frapposti ai Comuni che intendono realizzare la gestione diretta delle imposte di consumo e si chiede che tali ostacoli vengano rimossi. Gli o.d.g. non sono stati posti in votazione; ma ne sarà tenuto conto nella stessa finale della mozione del convegno.

I Comuni italiani, infatti, ha messo in luce nella sua relazione introduttiva l'assessore alle finanze del comune di Milano, prof. Carlo Arnaudi, non hanno disposizioni e strumenti legislativi efficaci per combattere la speculazione sulle aree. Esiste, è vero, in Senato, un disegno di legge, già approvato dalla Camera, che dovrebbe fornire di tali strumenti i Comuni: ma esso rappresenta niente altro che il punto finale di una involuzione legislativa « tutta dalle forze più retrive del Parlamento e dai difensori della speculazione edilizia. Tale progetto, che passò alla Camera con i voti della Dc e di parte dei « convergenti » dopo un emendamento del liberale Marzotto, che lo snobbava di ogni efficacia, non prevede, come era stato invece solennemente chiesto dai Comuni a Venezia, e come prevedevano precedenti progetti di legge, l'imposta comunale sulle aree edificabili limitandosi invece a una imposta sull'incremento di valore e negando ai comuni ogni potere autonomo

di accertamento. La facoltà di esproprio può essere usata inoltre solo nei confronti dei patrimoni superiori ai 100 milioni.

Il consiglio dell'ANCI si è quindi occupato delle questioni relative all'assistenza sanitaria, sulla base di una relazione presentata dall'on. Agrimi.

A questo proposito il compagno Renato Pollini, sindaco di Grosseto, ha proposto la creazione di un servizio ospedaliero nazionale decentrato e l'istituzione di un controllo sulla produzione e distribuzione dei medicinali.

Il consiglio si è occupato, infine della XIX Conferenza del traffico e della circolazione, che si terrà a Stresa dal 27 al 30 settembre, formulando una serie di proposte.

Il consiglio dell'ANCI si è quindi occupato delle questioni relative all'assistenza sanitaria, sulla base di una relazione presentata dall'on. Agrimi.

« Nuova Resistenza »

Alicata: attualità dell'antifascismo

Gli interventi di Luporini e di Pieraccini

Dalla nostra redazione FIRENZE, 22.

Sono proseguiti oggi, alla « Meridiana » di via degli Alfani, i lavori del primo convegno nazionale di « Nuova Resistenza », che si concluderanno domani con l'elezione del nuovo Esecutivo. La giornata è stata caratterizzata dall'intervento significativo di personalità della Resistenza e del mondo politico e culturale. Particolare interesse ha suscitato il saluto del compagno Mario Alicata, il quale, nell'esprimere la propria simpatia e fiducia a questo organismo giovanile unitario, ha reso a sottolineare l'importanza di difendere la piattaforma unitaria antifascista che sta alla base dell'organizzazione giovanile, che costituisce la condizione fondamentale per portare avanti quell'opera di formazione democratica dei giovani — studenti e lavoratori — che l'Associazione si è proposta fin dal momento della sua costituzione.

Richiamandosi alla propria esperienza personale di antifascista, Alicata ha affermato come nel dibattito costante, nella ricerca, nell'analisi dei problemi del nostro tempo, nel confronto (non accademico) delle idee, risiedono le possibilità per l'elaborazione di una linea di azione e di sviluppo democratico. Accennando alle difficoltà che si presentano al lavoro e alla iniziativa dell'Associazione, la quale deve trovare una propria dimensione, un proprio spazio nell'attuale situazione politica del paese, Alicata ha indicato nella unità, nella democrazia interna e nell'autonomia dell'Associazione, la via da seguire per assolvere al compito che si è proposta: « L'antifascismo ha soggiunto non può essere concepito come qualcosa di archeologico. Esso è il grande risultato della coscienza e della cultura europea e mondiale e porta con sé valori profondi e permanenti. Antifascismo vuol dire comprensione profonda della realtà e azione conseguente per modificarla ».

Il compagno sen. Cesare Luporini, nel rivolgere un saluto ai congressisti, ha ribadito l'importanza di guardare alle esperienze del passato per comprendere la realtà del presente. L'esigenza di uno stretto collegamento tra la gioventù studentesca e lavoratrice è stata sottolineata dall'intervento del segretario della Camera del lavoro di Firenze, Vasco Palazzeschi, il quale, nel ribadire il nesso tra impegno culturale e politico, ha indicato la necessità di una seria comprensione dei problemi che si

agitano all'interno del paese, e di una lotta serrata e unitaria contro quelle forze economiche e politiche che li evitano il fascismo, in Italia e all'estero.

Pace

Manifestazioni e convegni ad Assisi e Pietrasanta

Iniziativa di particolare rilievo sono previste per oggi nel quadro delle iniziative per la difesa della pace.

Tutti i senatori comunisti sono tenuti ad essere presenti alle due sedute di martedì 25 corrente.

Heath a Roma il 28 settembre

LONDRA, 22. Il lord del sigillo privato Heath giungerà a Roma il 28 settembre per incontrarsi con rappresentanti del governo italiano. Lo annuncio è dato in un comunicato noto oggi dal Foreign Office nel quale si afferma lo scopo del viaggio sarà quello di discutere sull'ingresso della Gran Bretagna nel MEC.

Il vice primo ministro e ministro degli Esteri belga, Paul Henry Spaak, è intanto giunto a Londra in aereo da Bruxelles per incontrarsi con Heath con il quale esaminerà questioni riguardanti il MEC.

UNA NOVITA' ASSOLUTA!



i comandi sigillati applicati ai nuovi televisori Magnadyne - Kennedy

Ecco la novità sensazionale un congegno elettronico provvede, all'interno del televisore, a stabilizzare automaticamente il primo e il secondo programma. Dopo attente ricerche con materiale di altissima qualità realizzati per voi i COMANDI SIGILLATI. Nessuna migliore garanzia per le vostre serate in casa.

- \* comandi sigillati
- \* 2 anni di garanzia
- \* schermi intercambiabili

MAGNADYNE KENNEDY

IN BREVE

Manufatti per i terremotati

Il Ministro del Lavoro, on. Bertinelli, ha invitato tutti gli uffici provinciali del Lavoro delle zone terremotate a mettere a disposizione delle prefetture di Campobasso, Avellino e Benevento manufatti prodotti durante le esercitazioni pratiche dei corsi di addestramento professionale per lavoratori, da distribuirsi alle popolazioni colpite dal terremoto A tal fine, gli Uffici del Lavoro dovranno trasmettere alle prefetture gli elenchi degli oggetti e dei materiali disponibili.

Senato: consorzio Porto Civitavecchia

La Commissione LL.PP. Trasporti, Poste e Telecomunicazioni e Marina Mercantile del Senato, per le sedute di mercoledì e giovedì, prevede all'ordine del giorno in sede deliberante il seguito della discussione del DDL che istituisce il consorzio del porto di Civitavecchia; l'esame del DDL relativo alla classificazione nella 2a categoria delle opere idrauliche del fiume Tevere (tratto Ponte Milvio-Castelgibbio); la legge sul magistrato per il Po; integrazioni e modifiche alla legge per la costruzione del canale navigabile Milano-Cremona. In sede referente, la stessa Commissione esaminerà l'autorizzazione alla spesa per il pagamento dei lavori eseguiti per l'aeroporto di Fiumicino e altre.

Firenze: congresso medici mutualistici

Il 6 e 7 ottobre si terrà a Firenze il XIII congresso nazionale della Federazione italiana medici mutualistici. Fanno parte del comitato d'onore del Congresso il prof. La Pira; il presidente della Provincia Mario Fabiani; il prof. Raffaele Chiaronza; il prof. Lunedi, presidente della Facoltà di medicina dell'Università di Firenze; il prof. Durando; il prof. Alessandri e il prof. Siciliano, Primari emeriti di Santa Maria Nuova. Nel corso dei lavori, dopo la relazione morale del presidente, verranno svolte conferenze che affronteranno i problemi del sistema assistenziale italiano.

Milano: per gli abiti « personal service »

Un grande Centro della confezione inizierà lunedì 24 settembre la sua attività a Milano. In esso verrà adottato un particolare sistema di vendita, definito « personal service ». Nei suoi quattro piani di vendita, dedicati a tutti i settori della confezione, il « centro » consentirà ai compratori di scegliersi da soli l'abito preferito e di provarcelo. Il personale specializzato interverrà solo su richiesta del cliente. Il Centro della confezione sarà il 15° di una rete che il Gruppo Finanziario Tessile istituisce nelle principali città italiane.

Sicilia: elezioni amministrative

E' stato reso noto ieri il primo elenco dei Comuni siciliani nei quali, il 11 novembre, si svolgeranno le elezioni amministrative. Esse sono: AGRIGENTO: Campobello, Licola, Ficara, Montalegno, Naro, S. Biagio Platani e Siculiana — CATANIA: Acì Bonaccorsi, Licodia Eubea, Mascali, Mirabella Imbaccari e S. Maria di Licodia — MESSINA: Gallodoro, Itala, Librizzi, Stavagnagna, Mandanici, Nizza di Sicilia, Oliveri, Patì, Roccajonica, Roccavaldina, Roccella Valdemone, S. Teresa Riva, Saponara, Savoca, Valdinia e Villafraanca Tirrena — PALERMO: Baucina, Cimino, Giardinello, Isnello, Lascari e Trabia — RAGUSA: Monterosso Almo — SIRACUSA: Perla — TRAPANI: Partinola e S. Vito Lo Capo. L'11 novembre si voterà inoltre in alcuni Comuni a gestione commissariata fra i quali Gela, Aciccastello, Zafferana Etnea e S. Marco d'Alunzio.

Comuni non capoluogo: mutui pareggio

La Commissione Finanze e Tesoro ha approvato nella seduta di venerdì il disegno di legge per la estinzione a carico dello Stato dei mutui contratti dai Comuni non capoluogo a pareggio del bilancio fino all'anno 1958. Nella discussione sono stati messi in luce dai deputati socialisti e comunisti gli oneri sopportati dai Comuni nel passato e quelli tuttora in atto per il finanziamento della propria attività. L'on. Raffelli ha chiesto che il ministro del Tesoro sia invitato ad esporre di fronte alla Commissione la situazione e l'attività della Cassa Depositi e Prestiti e la politica che il governo si propone di attuare nel campo della attività creditizia a favore dei Comuni e delle Province, nel quadro della programmazione economica.

St. Vincent: convegno regioni autonome

Si è concluso a St. Vincent il convegno di studio su « Le regioni autonome a statuto speciale e la politica sanitaria e previdenziale », indetto dagli assessori all'Igiene e Sanità delle quattro regioni, in collaborazione col movimento per la riforma sanitaria e la riforma costituzionale. L'on. Angelini, del PCI, collegata con i precedenti convegni svoltisi a Bologna e La Spezia, nei quali è stata affermata l'esigenza, ormai indilazionabile, del passaggio dal sistema assicurativo previdenziale e sanitario attuale, a un completo sistema di sicurezza sociale, che rispetti il dettato costituzionale. L'on. Angelini, del PCI, intervenendo nella discussione, ha esposto i principi informativi della proposta di legge presentata in proposito dal gruppo comunista (Longo ed altri) nel luglio scorso.



Le linee programmatiche del piano regolatore

# Per uscire dal caos non basta uno schema

Con i tempi di attuazione, infine degli interventi sul territorio, concludiamo la rapida elaborazione del progetto di piano regolatore. Nella fase che accompagna i tempi dell'operazione regolatore vengono suddivisi la prima opera e dovrebbe essere realizzata a breve termine e contemporaneamente la elaborazione del piano particolareggiato di tutta la zona d'influenza dell'asse E. È previsto il ricorso a consorzi di opere.

Seguono il completamento delle arterie interne di rapido asfalto, con precedenza per il tronco orientale. La elaborazione dei nuovi particolari progettati per le zone B (trasformazione edilizia con particolari volumetrici), C (ridimensionamento viario ed edilizio) e D (completamento) per le zone destinate ad attrezzature pubbliche, zone di parcheggio, elaborazione di piani particolareggiati per zone A (conservazione e valorizzazione), concludiamo di tutte le iniziative per l'acquisizione di aree fabbricabili all'altezza popolare ed economica, per la riqualificazione della zona orientale, realizzazione dei tronchi A e B della metropolitana (per il tronco A piazza Risorgimento, Ostia, Curato - è stato bandito il concorso appalto), il tronco B include i tronchi Laurentina già in funzione e sarà completato dai prolungamenti nord piazza Indipendenza, piazza Bologna, le diramazioni piazza Bologna, Pietralata, via Tiburtina, Bastia a nord, a sud Piazzale, Ciriaco De Mita, via Oreste, via Colombo, via Francesco Adornato, realizzazione delle reti della grande abitabilità esterna.

## Dibattito

Entro la prima decade di dicembre, il Consiglio comunale avrà concluso con un voto del piano Anelli, con i 150 miliardi di spesa capitolina, verrà presentata non solo relazione che accompagna il progetto preparato dai cinque comitati che hanno posto ma-

## Le nuove cassandre

In tempo bastava appena cenno allo stato tutt'altro che roseo delle finanze capitoline, per sentirsi catalogati tra i profeti di sciagure. I debiti del Comune sono cresciuti di 10 in anno con una velocità vertiginosa, e la realtà è più cupa di quanto si possa immaginare: quattro miliardi di passivo (1959), 10 miliardi di passivo (1960), 15 miliardi di passivo (1961), 20 miliardi di passivo (1962). In questi quattro anni, nelle mani del Campidoglio si è dato progressivamente un balzo che minaccia ora di diventare un salto mortale. Il bilancio dell'amministrazione comunale. Eppure, malgrado i rischi di precipitare in un abisso di miseria e di infelicità, quasi per magia, nell'attentato sempre, cambiamole, schierate in ordine nella colonna che era propria, anche un piano delle elementari di un contatto con le quattro razioni avrebbe potuto essere quale necessario chiama l'ordine il Comune.

È il sindaco a protestare. A gennaio, se non verranno garantiti nel frattempo i mezzi straordinari, non sarà più un solo deputato a fare il sindaco, ma un disastro capitolino. Insomma, c'è chi si avvia a ingoiare la fortuna che non arriva. La dichiarazione di ingiustizia della destra (anche della destra dorotea), i quali hanno fatto le mani sui toni più alti della vicenda, ma in un certo senso di autolesionismo, che è stata accolta, è stata accolta soltanto. Finché liberati, dimostrano, i fascisti, costoro che la maggioranza democratica tutto andava per il meglio e chi osava obiettare cosa veniva chiamato Cassandre - ancora prima - era si è visto chi aveva ragione. Si è visto che la responsabilità della bancarotta è un punto soltanto, per il quale le Cassandre cattolico-chi si avvia a ingoiare la fortuna che non arriva, è stato lasciato libero di essere.

**TUTTI TELEVISORI**

DELLE MIGLIORI MARCHE NAZIONALI ED ESTERE

99.000 IN RATE DA 3.000 MENSILI

OPPURE PER CONTANTI SCONTI FINO AL 32%

COMPLETI DI ANTENNA-CARRELLI-STABILIZZAZIONE-INTERESSI

**Caloria speciale**

TELEVISORI BARDISONI DELLA MAGNADYNE

99.000

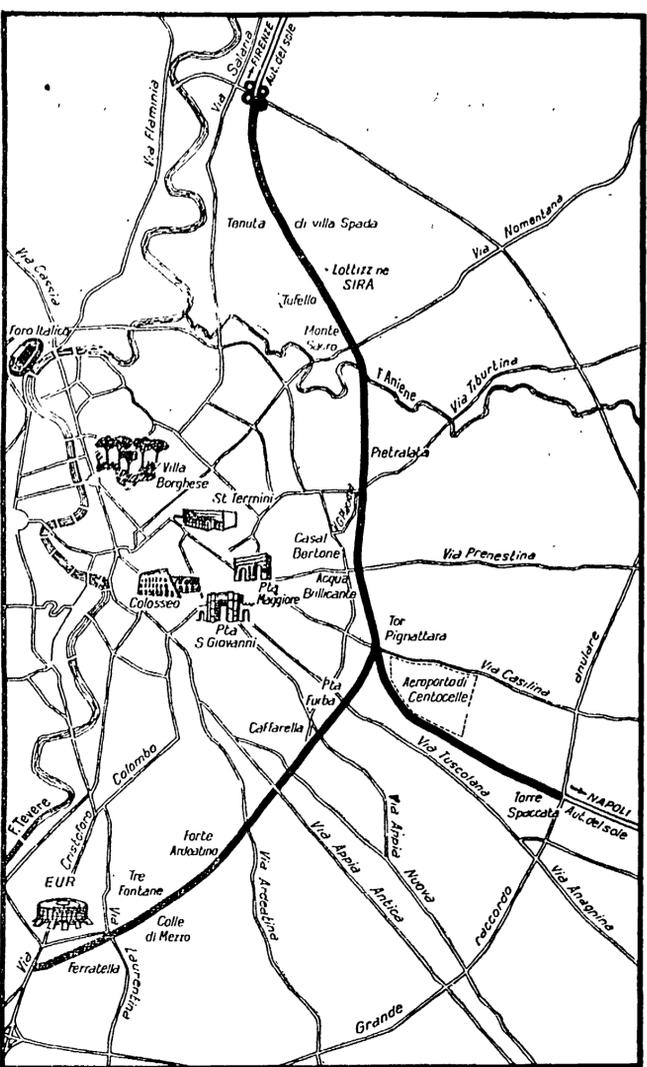
con forno a GAS ed Elettriche

IGNIS-TRIPLEX-ONOFFRI-C.G.E.

CUCINA 2 FUOCHI e 1/2 CONFORNO

SIEMENS-ZOPPAS DA E. 25.000

IN POI e RATA MINIMA E. 1.500 MENSILI



L'asse attrezzato, l'opera stradale più impegnativa prevista dal nuovo progetto di piano regolatore. Questo il tracciato previsto. Partirà da nord, nel punto in cui l'autostrada del Sole da Firenze si innesterà, con una attrezzatura a quadrifoglio completo, al raccordo anulare e proseguirà fino a Pietralata attraversando la tenuta di villa Spada, la Predia di S. Andrea (Tufello), e lambirà ad est Città Giardino e ad ovest la localizzazione SIRA superando quindi il fiume Aniene. A Pietralata avverrà la confluenza nell'asse del traffico urbano proveniente dalla via Olimpica e, dopo l'attraversamento della via Tiburtina nei pressi di via Galla Placidia, di Casalbertone, della zona dell'Acqua Bullicante, di Torpignattara, raggiungerà l'attuale aeroporto di Centocelle. Qui si sdoppierà in due tracciati, di cui il primo proseguirà in direzione sud-est per raggiungere l'autostrada del Sole per Napoli dopo aver attraversato la zona di Torre Spaccata; il secondo in direzione ovest fino a sud dell'EUR.

## Ricorso da Torre Spaccata

Il Mancini è rimasto imprigionato tra le lenzuola di un letto di una stanza di un albergo di viale del Quirinale, il 12 settembre scorso, quando si è accorto di essere stato aggredito da un individuo che si è tolto di tasca un revolver e ha sparato tre colpi. Il Mancini è stato ferito alla gamba sinistra. Il delitto è stato commesso in un appartamento di viale del Quirinale, n. 10, dove il Mancini si era recato per un appuntamento con una donna. Il delitto è stato commesso in un appartamento di viale del Quirinale, n. 10, dove il Mancini si era recato per un appuntamento con una donna.

## Azione giudiziaria contro l'INA-Casa?

Anche al Senato è stata chiesta un po' di chiarezza sulle travagliate vicende del nuovo gruppo dell'INA-Casa. Il gruppo di senatori comunisti e socialisti - Bilossi, Mammucari, Di Prisco, Boccassi, Fiore, Plumbo, Negri, Simonucci - ha chiesto che il ministro Bertinelli svolga una relazione dettagliata.

## Va bene il latte per l'assessore

In attesa che il ministero del Lavoro si pronunci, intanto gli inquirenti di un intero isolato di Torre Spaccata - la palazzina di viale del Quirinale, n. 10 - hanno compiuto presso il Comitato di attuazione un passo che potrebbe sbocciare, fra tre mesi, in un procedimento giudiziario. Si tratta di un ricorso contro gli affitti fissati dall'INA-Casa. È questa una procedura prevista nella legge istitutiva: il documento degli assegnatari di Torre Spaccata supera tuttavia i limiti della procedura per diventare un vero e proprio atto di accusa. Ecco un breve e parziale elenco delle cose che gli inquirenti hanno constatato a casa loro: due travi di cemento del seminterrato hanno ceduto, tutti le serrande scorrevoli di legno dovranno essere sostituite perché sono pericolanti (alcune sono già precipitate al suolo), le tubature dei servizi si sono rotte in più punti, l'intonaco esterno ed interno si sta distaccando, le parti in ferro debbono essere rinvierite, le porte fumare e non funzionano, i pavimenti sono stati fatti con i pezzi di materiali esistenti sul mercato. L'elenco continua per tre-tre pagine, dettagliando le

Un giovane caduto a cento metri da casa

# Muore dissanguato accanto alla moto

### Nessuno si è accorto che agonizzava nella cunetta - La sciagura avvenuta in via della Storta

Un giovane ha agonizzato per tutta la notte in una cunetta, a pochi metri di distanza dalla sua abitazione: vi era finito mentre stava rincasando in sella alla sua motocicletta. Nessuno si è accorto di nulla, nessuno dei pochi automobilisti che sono passati accanto alla tragica cunetta si è insospedito nel vedere la moto del giovane rovesciata ai bordi della strada. Lo hanno ritrovato a giorno ormai fatto, quando non c'era purtroppo più nulla da fare. Lo sventurato era morto pochi minuti prima, esattamente alle 11.30.

Fernando Liberati, questo è il nome della vittima, aveva compiuto da poco 25 anni. Originario di un piccolo paese della provincia di Teramo, si era trasferito quattro anni fa a Roma: due zii, Pietro ed Angela Giannetti, lo avevano accolto come un figlio nel loro casolare di via della Storta, n. 11. Il giovane era stato amputato durante la guerra, aveva trovato con qualche difficoltà lavoro. Solo due anni fa, era stato infatti assorbito come portiere, dalla "Carlo Erba".

È stato allora che Fernando Liberati aveva comperato una motocicletta usata, la stessa con la quale si è ucciso l'altra sera.

L'altra sera, il giovane è uscito dalla "Carlo Erba" alle 19.30 precise. Non ha preso subito la strada di casa, ma si è diretto per il centro con alcuni conoscenti, che ha salutato un paio di ore dopo. Secondo le indagini della polizia, la sciagura si è verificata verso le 22, per cause che sono ancora sconosciute.

Il giovane era lontano non più di cento metri da casa: qui gli zii, che lo aspettavano per l'ora di cena, stavano vivendo momenti di angoscia. Fernando Liberati era gravemente ferito: perdeva sangue, tanto sangue, da numerose ferite. Era svenuto e quando si è ripreso, non ha trovato la forza di risalire sulla strada, di invocare aiuto. Nessun passante lo ha visto, lo ha potuto soccorrere in tempo. Se fosse stato trasportato in un ospedale subito dopo l'incidente, il giovane non sarebbe certo morto dissanguato, dopo una terribile notte di agonia.

Spettacolare incidente ieri alle 10.30 sulla Casilina. Un "1100", condotta dal signor Luca Mancini, si è incastrata sotto la parte posteriore di un camion targato Roma 257769, che all'epoca del quindicesimo chilometro, ha improvvisamente girato sulla sinistra.

Il Mancini è rimasto imprigionato tra le lenzuola di un letto di una stanza di un albergo di viale del Quirinale, il 12 settembre scorso, quando si è accorto di essere stato aggredito da un individuo che si è tolto di tasca un revolver e ha sparato tre colpi. Il Mancini è stato ferito alla gamba sinistra. Il delitto è stato commesso in un appartamento di viale del Quirinale, n. 10, dove il Mancini si era recato per un appuntamento con una donna. Il delitto è stato commesso in un appartamento di viale del Quirinale, n. 10, dove il Mancini si era recato per un appuntamento con una donna.



La «1100» che si è incastrata sotto il camion sulla Casilina.

## piccola cronaca

**IL GIORNO**  
Oggi domenica 23 settembre (266-99). Onomastico: Lino. Il sole sorge alle ore 6.12 e tramonta alle 18.49.

**BOLLETTINO**  
- Demografico. - Nati maschi 70, femmine 52. Morti: maschi 23, femmine 12. Matrimoni: 405.

**Meteorologico.** - Le temperature di ieri. Minima: 13; Massima: 25.

**TRAFFICO**  
- In Piazza Enrico Fermi sono stati posti divieti di circolazione di sosta durante le ore di mercato, eccezione fatta per i mezzi adibiti al rifornimento dei banelli.

**NOZZE**  
- Staman si uniscono in matrimonio Antonio Martella e Maria Cigliani. Agli sposi i nostri auguri.

**FARMACIE APERTE**  
- **TEZZO TURNO** - Acilia: via Mattei 10. Baccara: via Calisto II, 6. Borgo Aurelio: via Gregorio VII, 26. Celio: via Feltrina 12. Marmorata: via Feltrina 12. Marmorata: via Feltrina 12. Marmorata: via Feltrina 12.

**MOBILIFICIO MARAFIOTI**

VIA CELIA 15 - Tel. 786571 (Ponte Lungo)

A RATE ANCHE SENZA ANTICIPO

**mobilifici ROSA**

ARREDAMENTI SVEDESI E NORMALI

MODELLI ORIGINALI

VIA CASILINA 37/A - 45 ROMA tel. 778598

SCONTO FINO AL 40%

**FRIGORIFERI**

BOSCH-FIAT-SIEMENS-MAGNADYNE-ZOPPAS-C.G.E.-REX

KELVINATOR-IGNIS ecc. ultime novità da E. 39.000 in poi!

FRIGORIFERO PORTATILE cm. 40X50 ELETTRICO, a LIQUIGAS O A BATTERIA

RATA MINIMA E. 2.000 MENSILI

**REGISTRATORI VOCE** DA E. 29.000 IN POI

RADIO-DISCHI-FONOVALIGIE-ASPIRAPOLVERE

LUCIDATRICI-SCALDABAGNI-TERMOFONNI ecc.

**SMIR**

come sempre ai prezzi più bassi

VIA DEL CAMBERO, 16

LE MARCHE SONO LA VERA GARANZIA

**METALLO e FORMICA TIPO AMERICANO**

**LAVABIANCHERIA** CASTOR-CANDY-CGE-FIAT

ULTIME NOVITA' REX-INDESIT ecc.

DA E. 5.700 IN POI e RATA MINIMA E. 2.500 MENSILI

**MOBIL CUCINA**

VASTO ASSORTIMENTO

ULTIME NOVITA' - RATA MINIMA E. 1.000 MENSILI

Oggi in città e nella provincia

# Dodici feste dell'Unità



La preparazione del Festival in piazza della Radio

Numerosi festival della stampa comunista si svolgono in città e nella provincia. A Torquattola si concluderà il festival iniziato venerdì scorso. La prossima prevede alle ore 10 una gara podistica alle 16 musica e canzoni, alle 18.30 spettacolo di varietà. Alle 18 il compagno sen. Pietro Scetich terrà un comizio.

In piazza della Radio il festival della zona Giancollese si aprirà alle ore 10 con un concorso a premi per il miglior disegno infantile e la gara di sberleffi per ragazzi. Alle 15 spettacolo dei burattini della compagnia dei Sarzi, alle 17 incontro dei giovani con uno scrittore, alle 19 spettacolo di arte varia. Alle 18 comizio del compagno Giulio Spallone.

Ad Acilia alle ore 17 parlerà il compagno on. Edoardo D'Onofrio; alla festa di Vigna Mangano alle 17.30 terrà un comizio il compagno sen. Antonio Posenti; alla festa dell'Unità di Frosinone parlerà alle 19 il compagno on. Otello Nannuzzi; a La Rustica (ore 18.30) parlerà il compagno on. Nello Spanio; alla Borghata Lancillotti alle ore 18 comizio del compagno on. Claudio Cianca.

In provincia, al Festival di Fiano terra il comizio alle ore 17 la compagnia on. Maria Rodano; a Genazzano alle ore 18 parlerà il compagno Giovanni Ranalli; alla festa dell'Unità di Montecelio alle ore 18 comizio del compagno Giovanni Grandolfo; ad Artena alle ore 18 festa dell'Unità con il compagno Anzelo Marron.

## Conversazioni sulle tesi

La Sezione per il lavoro di partito nelle aziende ha indetto tre conversazioni sul progetto di tesi. La prima conversazione si terrà mercoledì alle 10.30 nel salone della Federazione. Sarà relatore il compagno Paolo Bufalini. Sono invitati i Comitati politici di aziende, i Comitati direttivi delle cellule aziendali e gli attivisti nelle aziende.

Il teatro non chiuderebbe

# La crisi dell'Opera

L'allarme lanciato dal Comitato per il Teatro dell'Opera sulle gravi difficoltà finanziarie che minacciano il normale svolgimento della stagione lirica ha suscitato ovunque viva impressione.

Non sembra tuttavia che la situazione debba precipitare fino al punto di rendere inevitabile la chiusura del teatro. L'iniziativa presa dal Comitato ha piuttosto lo scopo di stimolare il ministero dello Spettacolo e il Comune ad erogare i fondi necessari.

L'assessore al Turismo, Bubbico — che insieme al suo collega alle Belle Arti, D. Segni, ha ieri esaminato la questione — ci ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Domani avrà luogo una riunione con il sindaco Giacomo Della Porta e i rappresentanti del Comitato e dei dipendenti del Teatro per esaminare le iniziative da prendere. Le difficoltà sono veramente preoccupanti, ma la ventata che ne scaturirà sarà certamente scongiurata».

Alle sorti finanziarie del Teatro sono legati duemila lavoratori, che dovrebbero essere licenziati per procedere ad un accorpamento del personale.

Manca la strada

# Una scuola isolata



Hanno fatto la scuola (almeno, la stanno facendo) ma si sono dimenticati la strada. L'edificio sarà pronto tra un paio di mesi, ma gli alunni non sapranno come raggiungerlo attraverso la campagna. Si tratta di una sezione della scuola «G. Oberdan» di Monteverde nuovo. Ormai le aule sono pronte; mancano semplicemente alcune rifiniture, oltre che i servizi. La strada, però, non c'è, e molto probabilmente per questa ragione, mentre la fame di spazio opprime migliaia di scuole romane e decine di migliaia di alunni sono costretti ai doppi turni per mancanza di posti, 21 aule resteranno ancora per lungo tempo inutilizzate. Un altro episodio tra i tanti. Un episodio, da mettere accanto, per esempio, a quello dei quartieri INA-Casa e INCIS, dove per due anni i bambini non hanno saputo dove andare a lezione: Nella foto: la scuola «isolata».

# La bottiglia di acido cloridrico con detonatore trovata in San Pietro

## Un secondo detonatore nelle Grotte - Vana caccia agli attentatori

Battaglia incendiaria in San Pietro. L'ha trovata un operaio nella cappella del Santissimo Sacramento proprio nell'aula conciliare che è in allestimento nella navata centrale. Erano le 15 di ieri. Tra due giorni gli uomini della Gendarmeria vaticana, durante una perlustrazione, hanno scoperto anche un detonatore nell'ingresso delle Grotte Vaticane, proprio sotto la statua di Sant'Andrea. Nessuno degli ordigni è esplosivo; i mazzetteggiatori, sono ora all'esame del teologo.

Sul posto, per Finchiesta, si sono presentati l'ing. Francesco Vaccini, direttore dell'ufficio tecnico della «Reverenda fabbrica di San Pietro» e il colonnello Spartaco Angelini, comandante della Gendarmeria. Sono stati interrogati gli operai che stanno costruendo le impalcature, i pochi visitatori e i custodi del tempio. Poi alcuni poliziotti hanno piantonato gli ingressi con l'intento di scoprire dove gli ordigni erano stati collocati. La questura è stata avvertita solo alcune ore più tardi. A sera, decine di uomini a bordo di autobotte sono partiti alla ricerca della inutile caccia ai misteriosi attentatori. Centinaia di controlli su auto in prevalenza straniere, sono stati compiuti nei vari punti di blocco istituiti in alcuni punti nevralgici della città. Dopo ore e ore di ricerche, però, nessuna traccia degli attentatori era stata trovata.

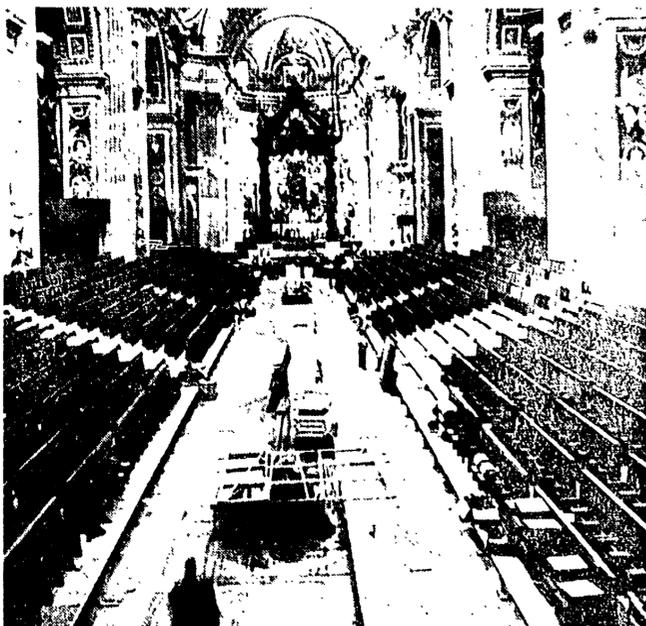
È la quinta volta che un ordigno esplosivo minaccia di esplodere o scoppia nella basilica: l'ultima avvenne il 14 luglio scorso quando una bomba al plastico con congegni ad orologeria, esplosivi di ferro, fu legittimamente il monumento a Clemente X. Un'altra bomba venne scoperta nel 1950, alla vigilia delle celebrazioni per l'anno santo. Gli altri due tentativi furono invece, minor clamore. Per avere conferma del nuovo attentato, centinaia di telefonate da tutto il mondo hanno tempestato il presidente del comitato della Città del Vaticano. Nessuna notizia precisa, però, è stata fornita: hanno solo confermato che una bottiglia incendiaria era stata trovata nella navata conciliare.

È stato un giovane meccanico il primo ad accorgersi dell'ordigno: egli, chinandosi sotto l'impalcatura ha veduto un pacco non molto voluminoso appoggiato ad uno dei ferri di sostegno, incuriosito, l'ha rimosso con cautela ma proprio mentre stava esaminandolo gli è scivolato di mano liberato dalla carta oleata e di giornale in cui era fasciato, la bottiglia si è infranta sul pavimento sprigionando una grossa nuvola di fumo. Il giovane ha dato allora l'allarme e poco dopo i gendarmi si sono precipitati sul posto mentre nel tempio si verificava un panico fuggi-fuggi per il timore di una esplosione.

L'ordigno rudimentale era composto di una bottiglia di vetro capace di contenere un paio di un quarto di litro. Questa era piena di acido cloridrico e gli sconosciuti attentatori vi avevano infilato anche alcune lamme metalliche e della polvere di alluminio. Sul tappo, invece, avevano collocato un detonatore lungo una dozzina di centimetri: l'esplosivo era fasciato di bachelite e sconosciuto, servendosi di filo scoppiare con il calore sprigionato dal contatto fra lo acido e le lamme metalliche. L'esplosione avrebbe dovuto propagare l'incendio delle impalcature, migliaia di tavoli collocati sui ponti tubolari, ma per fortuna non è avvenuta.

La scoperta ha fatto pensare che gli sconosciuti avessero collocato nella basilica altri ordigni e allora decine di guardie hanno ispezionato tutto il tempio, palmo a palmo. La bottiglia ha dato i suoi frutti, perché uno dei gendarmi ha scoperto l'altro detonatore dello stesso tipo di quello collegato con la bottiglia. L'uomo lo ha trovato sotto il piedistallo della statua di Sant'Andrea. Secondo i tecnici artigiani, comunque, questo secondo ordigno non avrebbe potuto esplodere da solo. Nuove ispezioni sono continuate fino a notte, senza esito.

Un sopralluogo è stato compiuto in fretta alla presenza dell'avvocato Spirelli, il giudice vaticano incaricato dell'inchiesta. Avvicinato dai cronisti, però, l'alto magistrato non ha voluto dare particolari sull'accaduto. Solo a notte fonda è stata data dalla radio della Città del Vaticano con un comunicato di poche righe. Malgrado il tentativo di far apparire l'episodio del tutto normale, fino all'alba nessuno ha dormito negli uffici della Gendarmeria vaticana. Questa mattina, comunque, la basilica sarà regolarmente riaperta al pubblico. Essa sarà visitata dal Papa. Non è stata nemmeno rinviata la cerimonia nel corso della quale il cardinale di Stato Amleto Cicognani effettuerà la consecrazione episcopale dei monsignori Civarri e Cavagna.



La navata centrale di San Pietro, come appare oggi dopo i lavori di preparazione dell'aula conciliare, dove è stata collocata la bottiglia incendiaria.

Fissato per martedì

# Pirelli: un incontro

Primo successo della lotta unitaria



Dopo tre mesi di lotta i lavoratori della Pirelli hanno strappato un primo successo costringendo la direzione aziendale a rinunciare al rifiuto di trattare opposto per insistenti «ragioni di principio». Ieri mattina in prefettura la Pirelli ha infatti accettato di mandare martedì i suoi rappresentanti all'ufficio regionale del lavoro per incontrarsi con i dirigenti sindacali. I motivi della accettazione consistono, come è noto nella sperequazione esistente tra il trattamento degli operai della Pirelli di Tivoli e quelli degli stabilimenti milanesi. I lavoratori della fabbrica tiburtina, dopo anni di rassegnazione, hanno deciso le mesi fa di porre fine ad una condizione «coloniale» che comporta per essi salari più bassi e maggiore sfruttamento. Dopo numerose giornate di sciopero, che hanno visto crescere la solidarietà della cittadinanza con i lavoratori, il prefetto è infine intervenuto nella vertenza per far mutare atteggiamento alla direzione della Pirelli. Martedì si vedrà se si tratta d'un cambiamento formale o sostanziale.

**SCUOLA GOVERNATIVA PER Tecnici cinematografici**

SEDESI SPECIALIZZAZIONI

VIA REGINA ELENA, 331 - TEL. 491.950

VIA NICOLA FABRIZI, 7 - TEL. 580.157

# LIBRI SCOLASTICI d'occasione

**compra-vendita-Libreria BORZI**

VIA VOGHERA 29-A (PIAZZA LODI)

Autobus 3 - 85 - M - Tram 9 - 15 - 16

Reparto libri nuovi e cartoleria - Spedizioni contrassegno ovunque

I LIBRI SONO RIVEDUTI CONTROLLATI E IGIENICAMENTE RIPARATI

# Sono fuggiti i malviventi

## 5 rapinatori contro 5 cacciatori

## Il partito

### Convocazioni

Ferrovieri domani alle 11 in Federazione comitato politico, comitati di cellula, attivisti (interverrà Cundari), domani alle 19.30 presso la sezione Testaccio, comitati delle sezioni zona Ostiense, domani alle 20 nella sezione Ponte Milla festa dell'Unità zona Flaminia (interverrà Lapicciolla).

### FGCI

Ore 9 congresso a Montecitorio (Clementi), ore 10 congresso a Cavalleggeri (Belleguini-Guglielmi), ore 10 congresso ad Appio (Amaldi-Falchini), ore 10 congresso a Tor di Valle (Mazzanti), ore 21 C.F. per la conclusione della discussione sulle tesi.

Ricattatore arrestato

# Carcere per una buccia

L'aveva trovata in una bibita

Per una buccia di limone, avrebbe magari mangiato la buccia per far scomparire ogni prova sulla scarsa scrupolosità igienica della fabbrica.

Il Russo ci ha pensato un po' sopra. Poi ha deciso che la miglior cosa era mandare in galera il ricattatore. Ci voleva la prova per la polizia, e lui l'ha fatta. Ha firmato un assegno e l'ha teso al Bettini, che se ne è andato soddisfatto. Immediatamente dopo, però, ha avvertito la Mobile. Una perquisizione dell'uomo dalla buccia facile, subito rintracciato, ha permesso di recuperare l'assegno e di incriminarlo.

Resta da chiarire, ad esclusivo beneficio del consumatore, se la buccia nella bottiglietta era veramente o se è stata solo un'idea della fertile mente del Bettini.

## RIAPERTURA DELLE SCUOLE

Presso l'Istituto FEVOLA, Via Fabio Massimo, 72 - tel. 332.967, si di preparazioni agli esami per ogni tipo di Scuola INFERIORE o SUPERIORE e ai Corsi per diploma di STENO-DATTILOGRAFIA. Condizioni particolari per recupero anni. Corsi di Lingua Inglese, Francese, Spagnolo.

**PULITURA RENNA**

Garanzia su tutte le tinture

Unica specializzata in Europa

**TINTORIA MANI DI FATA**

Via della Scrofa, 16 T. 636.9661

**IMPORTANTE AZIENDA**

cerca NEGOZIO 3-4 porte zona centralissima possibilmente: PIAZZA FIUME PORTA PIA - STAZIONE. Telefonare al 689212

**Consar**

Via Ostiense, 25 - 27 - 29 - Telefono 593.031

Via Appia Nuova, 42-44 - Telefono 760.358

Via Nomentana, 491 - Telefono 837.312

Geniale Signora,

La presente è per portare a Sua conoscenza che abbiamo messo in vendita nel negozio di Via Ostiense un Corsetto completo (la sposa, composto dai seguenti articoli):

- 6 lenzuola puro cotone bianche orlo a giorno
- 6 lenzuola puro cotone
- 12 federe puro cotone
- 1 lenzuolo ricamato con due federe
- 1 tovagliato puro cotone stampato x 18
- 1 tovagliato lino bianco ricamato a mano x 18
- 1 tovagliato puro cotone stampato x 6
- 1 tovagliato canapa x 6
- 1 tovagliato lino bianco ricamato
- 1 lenzuolo spugna bagno grandi 75 x 130
- 6 asciugamani spugna
- 6 asciugamani cotone colorati «Bassetti»
- 6 asciugamani spugna
- 12 asciugamani spugna colorati «Bassetti»
- 12 asciugamani spugna colorati «Bassetti»
- 12 asciugamani spugna colorati «Bassetti»
- 6 grembiuli canapa
- 12 mantili in lino «Bassetti»
- 21 mantili puro cotone
- 12 fazzoletti puro cotone uomo
- 12 fazzoletti puro cotone donna
- 1 coperta pura cotone con valigia
- 1 coperta pura cotone con valigia
- 11 traliccio «Bassetti» varie tinte

Al prezzo di L. 105.000 ed è pagabile anche in 10 rate

SI EFFETTUANO SPEDIZIONI FUORI ROMA CON PAGAMENTO CONTRO ASSEGNO

In attesa di una Sua gradita visita distintamente la salutiamo.

Dicono i medici

# Il Sabin immunizza per 10 anni

E' necessaria una somministrazione completa e accurata - I risultati in Unione Sovietica e in Cecoslovacchia

Dalla nostra redazione

MILANO, 22. La fiducia degli uomini di scienza nel vaccino Sabin contro la polio non è venuta meno dopo le notizie giunte dagli Stati Uniti e dal Canada. I casi di malattia avvenuti in quei paesi in soggetti che erano stati vaccinati col metodo Sabin (una zina di casi negli USA e quattro nel Canada) non possono pregiudicare l'efficacia del vaccino.

E' ciò per diversi motivi: in si sa ancora, in primo luogo, se il virus che ha colpito quelle persone sia stato contaminato con la vaccinazione, oppure sia un normale virus di strada; non si può escludere un errore di fabbricazione del prodotto amministrato; non si può dimenticare che centinaia di milioni di persone sono state da tempo immunizzate con successo.

Queste sono le opinioni e

sprese nel pomeriggio di oggi alla fondazione Carlo Erba nel corso di una conferenza stampa, da un gruppo di scienziati e di studiosi. Erano presenti i professori De Barbieri, direttore scientifico dell'Istituto Sieroterapico; Tolentino, direttore della clinica delle malattie infettive di Genova; Cislughi, primario pediatra dell'Ospedale Maggiore di Milano; Paccoud, direttore del laboratorio di virologia dell'università di Ginevra.

Le differenze fra il vaccino Salk ( finora usato in Italia) e quello Sabin, che dovrebbe iniziare ad essere somministrato con il prossimo gennaio, sono sostanziali.

Il vaccino Salk ha un periodo limitato di immunizzazione, non superiore ai tre anni; per cui la vaccinazione dovrebbe essere ripetuta continuamente.

Il Sabin ha un periodo di immunizzazione molto più lungo, certamente superiore ai dieci anni. Ma non si può escludere che duri anche per tutta la vita.

Il Salk difende solo il sistema nervoso, il Sabin difende anche l'intestino. Che il vaccino possa essere usato con fiducia è dimostrato dai risultati ottenuti nell'URSS e in Cecoslovacchia.

Nel primo paese, dove nel 1960 è stato vaccinato col Sabin il 95 per cento della popolazione, si sono verificati tre casi di polio ogni milione di abitanti. In Cecoslovacchia, dove sempre nel 1960 è stata immunizzata tutta la popolazione, la polio è stata completamente debellata.

Si tenga presente che in Italia, nello stesso anno, si sono riscontrati ben 69 casi di poliomielite per ogni milione di abitanti.

Naturalmente, i risultati della vaccinazione sono risultati particolarmente positivi in India dove il vaccino è stato somministrato su scala larghissima.

Le autorità sanitarie italiane, che si apprestano alla vaccinazione col metodo Sabin, dovranno tenere conto di questa fondamentale circostanza.

Gli scienziati riuniti alla fondazione Carlo Erba sono stati su questo punto particolarmente concordi. Il Sabin è l'unico vaccino che può fare sparire la poliomielite dal mondo, purché la sua somministrazione sia completa e accurata.

Il prof. Paccoud ha portato un'esperienza interessante. Il metodo Sabin è stato introdotto in Svizzera da circa un anno. Per la prima volta, la polio ha segnato decisamente una curva discendente. Questo anno si sono verificati solamente tre casi di poliomielite, ma uno in una bimba proveniente dalla Francia. Quasi scomparsi anche i casi di enterovirus (quest'anno sono stati cinque, contro i sessantasette che si verificavano in precedenza), che oltre a provocare la polio possono originare gravi malattie.

# La famiglia della donna ha aiutato gli amanti diabolici a compiere il delitto



Lucia Montalbano, moglie dell'ucciso (a sinistra), e Giuseppe La Bella, di 17 anni, amante della donna.

Si tratterebbe di un'allucinante vendetta

Un fratello di Lucia Montalbano ha ucciso nel sonno Ignazio Sedita

Dal nostro inviato CHIVASSO, 22.

Lucia Montalbano, la ventenne moglie dell'uomo tagliato a pezzi, ed il cugino e amante, Giuseppe La Bella, di 17 anni, hanno confessato davanti al sostituto Procuratore della Repubblica, Toninelli, di aver partecipato all'uccisione di Ignazio Sedita e al sezionamento del suo cadavere. Hanno però accusato, quale autore del delitto, il fratello minore della Montalbano, Francesco di 17 anni. Il primo a crollare, dopo estenuanti ore di interrogatori, è stato Giuseppe La Bella, nel carcere minorile Ferrante Aporti di Torino, dove era stato trasferito nel primo pomeriggio di oggi. Qualche ora dopo, di fronte alle contestazioni del dott. Toninelli, anche la donna ammetteva di aver partecipato alla versione data dall'amante. Ad uccidere era stato il fratello Francesco.

Quindi i tre, con Paolo Montalbano, avevano partecipato alla operazione di squartamento del cadavere, per disfarsene poi gettandolo nelle acque della roggia di Ceca.

Alte 19.30, ottenuta la confessione dei due amanti, il dott. Toninelli precipitava a Chivasso per sottoporre a interrogatorio i fratelli Paolo e Francesco Montalbano. I due giovani, il giorno del delitto, avevano fatto ritorno a Serravalle, dove da alcuni mesi avevano trovato lavoro. Nel primo pomeriggio, mentre i carabinieri li cercavano, dopo aver pranzato in un ristorante locale, decisero di fare ritorno a Chivasso. Appena scesi dal treno, sono stati fermati da due militi dell'Arma, all'uscita dalla stazione, e condotti in caserma. A tarda notte, nonostante l'evidenza delle contestazioni e delle prove fornite dal magistrato e dai carabinieri i due negavano ancora.

E' stato un sopralluogo nella casa « maledetta » a mettere gli inquirenti sulla buona strada e a far maturare l'ipotesi dell'omicidio collettivo, compiuto verosimilmente con la partecipazione di tutti i membri della famiglia.

In via Cappuccini 1 i carabinieri hanno rinvenuto, infatti, le acuminatissime forbici da barbiere con le quali Ignazio Sedita è stato pugnalato a tradimento nel sonno. Sotto la finestra della camera, sul greto di una roggia, coperto da un leggero strato di terra, è stato ritrovato un rasoio tordo di sangue, con il quale, presumibilmente, è stata sezionata la salma della vittima.

Secondo la reticente confessione di Giuseppe La Bella, Ignazio Sedita sarebbe stato ucciso da Francesco Montalbano, nel corso di una lite. Una versione, questa, al-

quanto fragile, se si tiene conto del fatto che nessuno dei vicini ha udito grida o rumori attraverso i sottili muri divisorii.

In base agli elementi venuti in luce nelle ultime, febbrili ore di indagini e interrogatori, siamo di fronte ad un delitto d'onore, ad un'assurda vendetta familiare.

Il « clan » aveva decretato la morte di Ignazio Sedita, che aveva « rapito » la fanciulla per sposarla, mentre a Reggio Emilia aveva già una amante e due figli.

Quali sono i precedenti della tragica vicenda? Bisogna conoscerli almeno sommarariamente per comprendere l'allucinante logica degli assassini.

Lucia Montalbano, diciassettenne, viveva con la famiglia a Caltabellotta di Agrigento. Era una tipica bellezza meridionale, con dipinta sul volto e negli occhi una grande sete di vivere. Una ragazza con un sogno: andarsene dalla sua terra misera, vivere una vita nuova.

Un giorno bussò alla porta della sua casa Ignazio Sedita, venditore ambulante di tele e di stoffe, nativo di un paese vicino, Ribero. La ma-

dre di Lucia lo fece entrare; occorre fare il corredo all'altra figlia, pellegrina. Ignazio raccontò della sua vita al Nord, a Firenze, a Milano, a Torino. Lucia lo ascoltava con grande interesse: quello era forse l'uomo dei suoi sogni.

Pochi giorni di incontri segreti e di promesse, poi il rapimento e la fuga nella penisola. Prima tappa in via della Noce, ad Empoli. Poco tempo dopo il castello di sogni crollò.

Ignazio fu condannato a 3 mesi di detenzione per essere stato sorpreso a scassinare la vetrina di un orologiaio. Più tardi l'amore. Lucia scoprì che il suo nome aveva un'amante (a Reggio Emilia) dalla quale aveva avuto due figli. Ignazio uscì dal carcere, la sposò, finì nuovamente in carcere, questa volta per tre anni. Al crollo dei sogni si aggiunse la miseria.

Nel giugno di quest'anno Lucia andò in Piemonte, a Chivasso, presso la sua famiglia, anch'essa trasferita nel Nord chiamata dal cugino di Lucia, Giuseppe, che vi aveva trovato lavoro. Giunsa a Chivasso, Lucia deve aver messo a parte tutta la sua famiglia del disonore che li aveva colpiti.

Conobbe poi Giuseppe La Bella, un ragazzo taciturno, assiduo lettore di gialli. Fra i due si accendeva un amore profondo. Lucia riversa su di lui tutto l'affetto che non aveva dato a suo marito. E' la condanna a morte di Ignazio Sedita. L'uomo uscì dal carcere il 14 scorso ed annunciò — con un telegramma — la sua venuta a Chivasso. Alle 20.45 di mercoledì egli entrò in casa accolto affettuosamente dalla famiglia. Ne uscì solamente la mattina dopo, squartato, chiuso in due valigie.

### che tempo fa

Su tutte le regioni, cielo generalmente poco nuvoloso con addensamenti locali in Sicilia, Calabria e Puglia, ove sarà ancora possibile qualche temporale. Temperatura senza variazioni notevoli. Venti deboli. Mari poco mossi.

Roberto Ziliotto

### la notizia del giorno

#### E' questione di abilità

Le « slot-machines » o « flippers », quelle infernali macchinette a gettoni, di operazione dei padri di famiglia, filoni d'oro per almeno una generazione di youngsters, simbolo, con la Coca-Cola e i blue-jeans, dell'americanismo, sono state assolate.

Il pretore di Cernusco, davanti al quale è apparso un recente accusato di detenzione delle macchinette, ha deciso perché il fatto non si risolvesse reato. Un esperimento, chiamato a deporre, ha fatto manovrare il « flipper » con notevole destrezza. Ha dimostrato in modo lampante (è proprio il caso di dirlo) come e qualmente si è capace di manovrare le palline può vincere ad ogni prova. E' tutta questione di abilità, ha detto in sostanza il pretore.

Ma non solo, aggiungiamo noi, per i « flippers », sono altri « giochi », che dovrebbero portare magari in parte d'Assise o davanti ad una commissione d'inchiesta, che si concludono invece in guadagni facili e sicuri. E se dite che è un'invenzione, trovate sempre chi disposto a rispondervi, in un candido sorriso « Ma se volete? In fondo è tutta questione d'abilità ». Proprio come nel rumoroso e innocuo gioco del « flipper ».

### Il processo di Livorno

## Come la polizia «operò» i fermi

Alberto Barzacchi, uno dei 100 imputati per i fatti di Livorno, il 21 aprile del 1960 si trovava su un autobus. In via Grande, il mezzo pubblico fu costretto a fermarsi a causa dei civili, dei paracadutisti e dei poliziotti che bloccavano la strada. Il Barzacchi scese per vedere meglio cosa stesse succedendo: fu immediatamente circondato da alcuni agenti e portato in questura. Ora siede al banco degli imputati e deve difendersi dalla solita, incredibile serie di accuse.

Il caso di Alberto Barzacchi è solo un esempio di come i fermi e gli arresti furono operati. Molti degli imputati si trovano, infatti, nella stessa situazione: la sera del 21 aprile, passarono per piazza Grande, diretti in altri luoghi, e senza alcuna intenzione di scostarsi con i paracadutisti. Non dove stupire, perciò, il fatto che molti si giustificino dicendo che sul luogo degli incidenti ci si trovarono per caso. Non bisogna nemmeno dimenticare che piazza Grande è il centro di Livorno e che di lì passano ogni giorno migliaia di persone: anche quella sera centinaia di livornesi attraversarono la piazza per andare a casa, al cinema, o in farmacia. L'unico loro torto è quello di non aver « svi-

### Da ieri

## In funzione l'autostrada Roma-Napoli

Il nuovo tratto dell'Autostrada del Sole Frosinone-Capua, che permetterà di raggiungere da Roma la città partenopea in poco più di due ore di auto, è stato inaugurato ieri mattina dal Presidente della Repubblica, accompagnato dal presidente del Consiglio on. Fanfani.

Il corteo delle autorità, partito in auto da Roma Sud, è giunto alla stazione di Cassino da dove, dopo il taglio del nastro da parte del Capo dello Stato, è proseguito per la stazione autostradale di S. Nicola, a Caserta. Qui si è svolta la cerimonia ufficiale, con la quale l'autostrada, destinata ad inscrivere il Meridione nel ciclo dei collegamenti del resto della penisola, ha ricevuto il suo crisma ed è entrata, da ieri, in funzione.

La serie dei discorsi ufficiali è stata aperta dal presidente della società « Autostrade », on. Ezio Donatini, il quale ha ricordato le tappe della costruzione dell'Autostrada del Sole. Hanno poi parlato il presidente dell'IRI, Petrilli e il presidente del Consiglio, on. Fanfani.

Il calendario del processo è stato leggermente modificato: lunedì non ci sarà udienza e, così, il sindaco, i consiglieri comunali e i sindacalisti, imputati anch'essi assieme ai giovani livornesi, saranno interrogati martedì. Mercoledì, comincerà la sfilata dei testi, che proseguirà venerdì e, forse, sabato. Nella settimana successiva, inizieranno, dopo la requisitoria del p.m., le arringhe difensive. In quella stessa settimana, dovrebbe essere letta la sentenza.



# LA MALEV

### E' LA LINEA AEREA PER I VOSTRI VIAGGI IN UNGHERIA

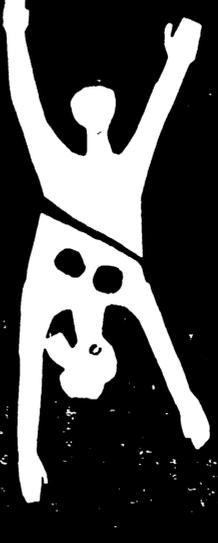
Voli diretti  
Roma - Budapest  
con quadrimotori  
Ilyushin 18  
ogni lunedì e venerdì

MALEV Hungarian Air Transport,  
Vörösmarty tér 5, Budapest V.  
Agente Gen. per l'Italia: ALITA,  
LIA, via L. Bissolati 13, Roma

# Citranus

## DIECI MILIONI DI DOLLARI SPESI NELLA PIU' COLOSSALE RICOSTRUZIONE DELLE FASTOSE

# YODOMA e GOMORRA



KATEB YACINE

# La parigina

La morte era dappertutto. Alla morte non piace rivedere sempre gli stessi volti. Bisognava mettersi una maschera per uscire tutti i giorni dal cerchio delle rappresaglie. Molti andarono in prigione, ne uscirono, ci tornarono. E doppiamente sospetto era quel loro ritorno. Era il mese di giugno del 1956.

Gli alberi verdi parevano mentire. « M'hanno teso un tranello ». La guardia, ancora una volta, l'aveva tirato fuori dalla cella. La sua roba era pronta. Sperava nell'infermeria. Ma le guardie lo portarono dal giudice istruttore, un capitano di poche parole, che gli diede un foglio. Era libero.

« Un tranello », pensava Lakhdar, allontanandosi dal tribunale. Istantaneamente si voltava verso la prigione, il portone chiuso, il muro come a cercarvi una fessura. Fischio. Chiamava Hassan e Mustafa, anche se sapeva che non lo potevano sentire. S'era perduto. Delirava. I passanti lo fermavano. Con i soldi che gli davano, comprava tabacco. Aveva le tasche piene di pan secco e di vecchi giornali. Chissà dove dorme. Non è buono neanche per le retate.

— E' matto, è la tortura.  
— L'hanno lasciato per farci vedere cosa diventa chi cade nelle loro mani.  
— Ha tradito. E' il rimorso...  
E lui sentiva.

I volontari non mancavano, per parlare solo d'una delle riserve, il milione di deportati speciali, sotto le tende, le baracche, i blocchi, con ancora davanti le terre bruciate e la memoria delle spoliazioni di tutti i tempi, sbalestrati tra i due eserciti, uno segreto, miracoloso, invulnerabile, l'altro splendidamente armato, che pretendeva immunizzarli dal contagio del sacrificio, essi che non erano mai stati tanto fieri del loro numero impunito, stupiti d'aver potuto subire tante sconfitte, e sentire sotto il giogo sempre più pesante ribollire tali forze.

L'organizzazione pareva piovuta dal cielo, e perfino le autorità, loro malgrado, le offrivano la sovrastruttura, cittadella o tacita era la lotta, scoppiata quasi senza armi, né soldati, né piani, né carte, senza cibo, senza capo, a occhi chiusi, prima di provocare l'innatacabile formicaio, di labirinto in labirinto, fino all'apparizione dei cortei di dicembre, trionfanti, in pieno giorno. E non era finita. I colpi più perfidi dovevano ancora arrivare, e la furia nemica non s'era esaurita, ma questo non era il pericolo maggiore. Era necessario opporre una resistenza raddoppiata al riflusso che stava per sommergere il Maghreb contrattato, o la vecchia tirannia si rimetteva superbamente in piedi, in costume nazionale, saltellando senza vergogna dagli imbrogli agli abusi di potere. Il re, il presidente, il colonnello, coll'aiuto del petrolio, tutto un Impero era all'opera, appoggiato dal provvidenziale generale del campo avverso. Persino all'interno dell'organizzazione vegliavano più serpenti simili a oscuri profeti. Aspettavano la loro ora, e l'avrebbero attesa a lungo, in un anonimo generatore di false modestie miranti al potere, con la finzione di rifiutare il culto della persona, e a ragione veduta: c'erano troppi candidati. Già fra i combattenti della primissima ora, un dittatore in potenza, sorpreso dallo scatenarsi dell'azione di base, aveva gettato la maschera. L'avevano adorato, l'adoravano ancora, ed ecco che si eliminava da sé, terribile vecchio, Rasputin inghiottito dal turibolo traboccante del proprio nazionalismo. Chi gli succederà? Domanda seria e perlomeno prematura, che non si deve porre, discussa in silenzio, da virtuosi, negli angolini, con dimenamenti sempre più modesti, e pazienti formule

rubate a Mao Tse Tung. Questi intrighi, comunque, non passavano inosservati; avresti potuto toccar con dito la matura eredità del tempo dei *caid*. Ma se la rivoluzione divorava i militanti, sembra curiosamente risparmiare i leaders. Con i delitti di Rasputin pareva non ci fosse niente da fare. Aveva silurato il vecchio Partito del popolo. Davanti all'infiltrazione dei suoi agenti, e poi dei suoi sicari, che travolgevano e minacciavano anche gli ultimi elementi solidi, era stato necessario cambiare battello in piena tempesta.

Non era un ospedale. Era certo una clinica, perché si trovava in una camera, isolata. Una clinica? Impossibile. Era in un vero e proprio appartamento, arredato alla francese, e da una donna.

Avrebbe voluto vedere — poteva alzarsi, andare fino allo specchio dell'armadio, ma non avrebbe avuto la forza di voltarsi a guardare dietro la spalla — o, almeno, toccare, sì, sentir la ferita più grande che gli pareva ora inesistente, ora insondabile, non star fermo, mummificato in quell'odore di etere, sdraiato in quella inesplicabile cornice, come se fosse passato all'altro mondo senza saperlo. Chissà dov'erano i vestiti. Era sicuro d'aver delle sigarette. Si alzò. Ebbe un momento di vertigine e dovette lasciarsi cadere subito su una sedia. Trovò le brache e la camicia, umidi. Li avevano lavati. Le tasche erano vuote. Si vestì e vide danzare delle chiazze rosse sulle lenzuola. Doveva aver sanguinato molto. Respirò, pian piano si riprese, seduto, a occhi chiusi. Non voleva più vedere quella porta chiusa. Avevano tolto la chiave. Sentiva nascergli dentro un sordo furore, ma il dolore dominava il respiro. Quando cessava, si calmava, si guardava da fuori, e si sfotteva, amaro, per la rabbia puerile. Allora si limitò ad aspettare i momenti di calma, a palpebre chiuse, e non sentì che la chiave girava nella serratura. Provò solo la sensazione d'una presenza, e gettò un'occhiata incredula, di traverso. Una ragazza, i biondi capelli raccolti sulla nuca, era sulla soglia, ma di spalle. Stava chiudendo la porta, con lizzarda precauzione. Era giorno fatto. Lontano s'udiva una radio accesa.

L'aveva rimesso a letto, s'era chinata su lui: « Sss! », e gli chiuse la bocca con un lungo bacio sconcertante. Non era il sapore della giugola. Non era Nedjma. Ed ecco il desiderio, tardivo come un rimpianto, al di là della sofferenza. « Sta sognando », si diceva, carezzando gli sparsi capelli, stesi su lui, in una profusione sontuosamente ingannevole, ove rischiava di perdersi, come se vi cercasse un profumo familiare, e non lo trovasse. Temeva di ridestarsi avvolto in nuove bende, mentre lei toglieva le vecchie, con una cura che l'irritava, perché la sua curiosità ora si mischiava al furore puerile di quando aveva rinunciato a uscire.

Cadde, fu sul pavimento, tentennò verso la sedia, per non legger più nell'occhio rotondo, ancor più luminoso, la dolcezza — non l'angoscia — la sconvolgente dolcezza di quelle pupille d'un verde profondo. Un battito delle umide ciglia gli fece credere che stava per piangere. Ma Margherita gli parlava ora con voce così calma, così ferma che si sentì quasi umiliato.

— Siete stato attaccato?  
L'aveva preso per un altro; più che disprezzo, era come se gli avesse detto: « siccome ti ho salvato, non puoi essere che un cristiano ».

Il comandante non aveva detto nulla alla sua adorata unica figlia. Le aveva solo consegnato le chiavi della macchi-



Disegno di Ugo Attardi

na. La nera auto le aveva fatto vedere tutto ciò ch'era suo padre in quella terra d'asini e di cammelli.

Avrebbe dovuto finirlo, quell'uomo che aveva fatto salire sulla macchina, sanguinante, la benevola infermiera, figlia di comandante.

Poiché, tornato in sé, rifiutava di risponderle o rispondeva con tono brusco, lei finiva il dramma, senza capire, poi capi di colpo: « Ho raccolto un ribelle, un giovane ribelle, un ribelle incredibile, arrogante, pazzo. L'ho curato, salvato. Ma perchè tanto odio? »

E' già nell'aereo, pieno d'ufficiali, di giornalisti, industriali, funzionari in missione, che parevano tutti invitati a una spettacolare ma riservata esecuzione, a un funerale di primissima classe, di cui tutti parlano e che plana sui silenzi, è nell'aria, sempre, e si stende a titoli di scatola, a tutta pagina sui giornali spiegati — « ah, sì, la guerra »

— Lei scoprì che non ci aveva mai creduto, o perlomeno non ne aveva sospettato la natura, la durata quotidiana (combattono ancora, gli algerini?), l'ossessionante distesa tuttavia così poco reale che si rifiutava d'ammetterla, o come una anomalia, una passeggera demenza. Si stupiva, con una strana smorfia: « La guerra, la guerra, perchè questa guerra? » Puntò interrogativi mutati in brutali evidenze, dubbi rivelatori che continuavano ad assillarla, parigina stupefatta piombata in piena insurrezione in una città ove suo padre, una delle glorie locali della pacificazione, reduce dall'Indocina e dal Marocco, non le aveva detto niente, né spiegato.

E già si sentiva legata — più che nemica, complice e rivale — a quella incarnazione algerina. « Una turca », si diceva, senza saper cogliere la sfumatura peggiorativa della parola diventata caica ma non meno pericolosa, restituita al suo significato di sangue misto, di Cid e di califfi, d'impossibili connubi.

E Nedjma stava lì, davanti al ferito che con tutte le sue forze conteneva all'infermiera, con amare parole che alzavano Lakhdar dalla sedia, treccie sue, sue, Margherita non capiva mai il loro senso, così come non era mai riuscita a situare, altro che come l'ombra del proprio smarrimento, il lungo massacro che ignorava fino a che trenando davanti al corpo insanguinato, ficcò nell'automobile poi in casa un secolo intero di delitti.

Margherita balzò dal letto. Forse aveva pensato a come farlo partire senza pericolo. O forse voleva solo andar da suo padre, e proteggere così la loro ritirata, guadagnar tempo. Mai pensò che poteva anche consegnare alla polizia un ribelle disarmato, facile preda. Lui lasciò che aprisse la porta e che s'allontanasse.

Margherita non entrò nell'ufficio del comandante. Concionava, come sempre, avanti e indietro davanti ai subalterni.

KATEB YACINE è il più interessante scrittore algerino di lingua francese del gruppo più numeroso formatosi nel dopoguerra. È nato nel 1929 nel Costantinense, ha studiato a Sétif, dove partecipò alle pacifiche dimostrazioni per la vittoria alleata nel maggio del 1945, e che furono riyagate con un tremendo bagno di sangue: circa 40 mila morti. Costretto, appena sedecenne, all'esilio, fu in Francia, dove fece vari mestieri, in Germania, in Italia. Tornato ad Algeri, collaborò al quotidiano di Henri Alleg, Alger-Republicain, ma dovette riprendere l'esilio per l'accusata, della repressione francese, all'estero ha pubblicato i suoi due volumi più importanti: il teatro (Le cercle des troyens) e un romanzo (Nedjma). La trilogia francese, che ora è in rifacimento, è stata rappresentata a Bruxelles nel 1958 e di recente nel teatro romano di Carthage. Il romanzo è già stato tradotto in cura paesi, e tra poco comparirà anche in italiano. Yacine sta ultimando la stesura di Femme sans visage, che inizialmente aveva la forma del romanzo, e che invece ora ha acquistato l'aspetto di una tragedia. Il mondo di Yacine è un altro mondo alla monotonia, alla fissazione i personaggi del romanzo, del teatro, di questa medesima natura sono sempre gli stessi: Lakhdar, il cane algerino che cade ferito nel massacro di Sétif; Nedjma, la sua ragazza, amata e odiata insieme, perché simbolo della « arretratezza » algerina; Margherita, la figlia del comandante; i due amici, Hassan e Mustafa; Fehar, il padrino oscuro e opportunistico, e sta dicendo il tema è il medesimo ovunque, come uscire dal « cerchio della ragnatela », dall'assedio imposto dai colonialisti e dal peso traumatico del passato avvelenato, greve, infelice? Occorre, sembra la sola indicazione di Yacine, rompere proprio con il proprio passato: svelarlo senza cedere all'idillio, senza pietà; negarlo radicalmente anche se questo atto comporta nuovi tutti e lacerazioni profonde. In questo breve racconto ritroviamo Lakhdar, ferito nel massacro di Sétif, ripreso il tentativo di uscire dal « cerchio » infernale della morte.

Parlava dell'Africa. Lei tornò indietro. Ma il ferito non era più solo.

Il ferito che la faceva passare di sorpresa in sorpresa, non era della razza dei capi, soggiogato da chissà quale occulto potere, all'apparire come da uno schermo di cinema, dei due giovani, uno alto, timido, nervoso, che pareva uno studente, e l'altro pallido e rigido sotto la divisa nascosto ora dietro la donna arrivata nella notte nera, come una tempesta che spalancò le finestre, nell'intimità bellezza dissolta, la stnza di Margherita ove ora i fiori, ancora più fastidiosi, erano solo il vestigio d'un impero crollato, sotto i suoi gravi occhi, i chiari occhi, con la sua partecipazione attiva anche se insciente.

Ecco che cos'era, un ribelle. I suoi amici rischiavano tutto per lui. Quella donna lo amava, lui l'amava. E Margherita li guardava, unici esseri che il suo istinto riconosceva autentici, anche se la odiavano, anche se erano capaci di... Ma no. L'enigma era la donna. Una selvaggia, la prima che avvicinava, che si imponeva, così nella tana del lupo, per effrazione o puro e semplice incantesimo, invulnerabile come i fuorilegge, come se il suo velo disteso su uno stretto vestito, di taglio italiano, fosse stato il paracadute d'un lungo viaggio da capitale in capitale o come se, figlia di pirata, senza mai muoversi dal suo vicolo, avesse potuto profittare di tutte le toilette, i gioielli, ma se ne fosse stancata, e ne avesse conservato solo l'irte di dissolversi nel suo ardore natale, perla staccata di sola, perché si rifiutava di brillare, all'avidità contemplazione e alla razzia degli ebrei conquistatori.

Poi i passi s'erano avvicinati, d'un tratto animati dalla tacita meccanica degli avvenimenti che lei aveva creduto sospesi. Aveva gridato « Papà », senza sapere che in tal modo voleva avvertire, e avvertirli tutti (il comandante spingeva la porta), ma senza prender partito, credeva, identificandosi disperatamente col suo ferito, in un'idillio tregua che negava lo sparo che decise per lei.

Lo sparo fu la sua venuta al mondo. Non batté ciglio, realizzò solamente che stava offrendo allo stordito uccello, la chiave, sì, la chiave della macchina. E i due corpi, padre e amante, furono ficcati nella vettura.

Hassan guidava e aveva ancora l'arma con se quando raggiunsero il posto di blocco.

— Ah!  
Le gomme scoppiate.  
Hassan fu afferrato. Lakhdar era senza conoscenza.

Mustata lo sosteneva e non cercò di scappare.

I poliziotti urtarono Margherita similmente alla statua dell'incoscienza.

— Erò assente e ho trovato mio padre assassinato.

Nedjma la ritrovò all'ingresso della prigione.

Kateb Yacine

(trad. di Rino Dal Sasso)

Domenica prossima

in questa pagina un racconto inedito di

Lucio Mastronardi

L'INDUSTRIALOTTO

Secondo cifre ufficiali gli incassi delle società di serie A, serie B e serie C (per complessive 74 squadre) sono stati i seguenti negli ultimi anni:

**SERIE A (dal 1956-57 al 1961-62):** incasso di L. 27 miliardi 829.047.687 per un totale di 35.597.699 presenze.

**SERIE B (nell'ultimo triennio):** incasso di L. 4 miliardi 918.950.511 per un totale di 8.230.209 presenze.

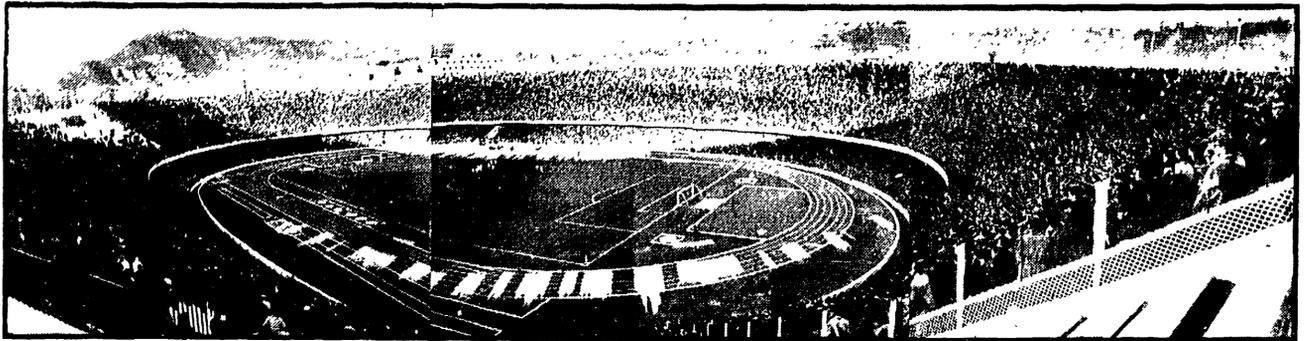
**SERIE C (nell'ultimo triennio):** incasso di L. 3 miliardi 799.291.041, per un totale di 6.319.346 presenze.

Dimezzando le cifre della serie A per poterle rendere

omogenee alle cifre delle altre due serie (per le quali si hanno solo i dati dell'ultimo triennio) risulta che in tre anni alle partite di calcio si sono avute complessivamente circa 34 milioni di presenze (ovvero una cifra corrispondente al numero di abitanti di una media nazione).

*La passione degli sportivi e le speranze dei giocatori del Totocalcio tengono in vita lo sport italiano*

# Trenta milioni con l'occhio alla palla



Nell'arco di tredici anni il Totocalcio ha incassato complessivamente 450 miliardi: di questi, 109 miliardi sono andati al CONI, 130 miliardi sono andati al governo e 177 miliardi sono stati distribuiti ai vincitori del Totocalcio. Ecco il dettaglio delle somme distribuite ai vincitori:

1949 - 50	6.719.424.256
1950 - 51	8.670.882.602
1951 - 52	13.005.661.224
1952 - 53	14.158.627.952
1953 - 54	15.609.974.810
1954 - 55	16.627.919.838
1955 - 56	15.294.003.344
1956 - 57	15.804.056.922
1957 - 58	17.698.696.828
1958 - 59	17.187.380.912
1959 - 60	12.872.931.110
1960 - 61	11.609.467.307
1961 - 62	12.342.659.310

Come si vede l'importo del monte premi ha subito forti oscillazioni, dovute non solo alla discontinuità verificatasi negli incassi ma anche e soprattutto al mutamento di percentuale: infatti, fino al '58-59 al monte premi andava il 45% dell'incasso totale, mentre nelle stagioni successive la percentuale è scesa al 34% perchè sono aumentate le tasse governative.

IL DILEMMA PARE ormai diventato questo: gioco o industria? Parliamo del foot-ball, del nostro sport nazionale. Dacché gli stadi sono tornati a riempirsi per la ripresa del Campionato, la domanda si è riaffacciata alla coscienza di quanti amano una sistemazione alle cose. Ma, a ben guardare, il calcio non è oggi l'una e l'altra cosa: è un gioco se visto dall'esterno, e un'industria se visto dall'interno. C'è chi si diverte a guardare i ventidue uomini in campo e c'è chi maneggia patrimoni dietro le quinte. Noi siamo coloro che si divertono. Perché, sia detto subito con chiarezza, a noi il gioco del calcio piace: è un gioco elegante, che fa spettacolo, che appassiona, e non abbiamo nessuna simpatia per quanti guardano alla partita domenicale come a un utile perditempo. Noi ci divertiamo, nonostante sappiamo in sufficiente precisione quanti costi il non aver dimenticato le affannate partite d'altri tempi sui prati fuoriporta. Ma quanto ci costa?

Ciò dunque significa che i 23 miliardi di incasso complessivo sono stati forniti dalla prestazione di un migliaio di uomini nell'arco di 120 giornate lavorative (di un'ora e mezzo ciascuna).

UN'ALTRA FONTE di ingentissimi guadagni è il Totocalcio. In una sola annata, il Totocalcio incassa circa 36 miliardi, somma che viene poi divisa in tre parti: una che va ai vincitori (circa 17 miliardi) una che va al CONI (circa 9 miliardi) ed una che va al governo sotto forma di tassa (circa 13 miliardi).

Si ottiene così un totale di circa 123 miliardi di incassi diretti e indiretti nel giro di tre anni (prezzo dei biglietti e Totocalcio). Vale a dire circa 40 miliardi l'anno.

Ma non è ancora tutto. Il rendimento del Totocalcio è stato sempre in progresso. Nella stagione inaugurale furono incassati 7 miliardi, mentre nell'ultima stagione si è arrivati a 36 miliardi. Sicché, conoscendo gli incassi di ognuna delle sedici annate in cui ha funzionato finora il Totocalcio si possono ottenere anche i relativi totali. Altre cifre da capogiro: in 16 anni, il Totocalcio ha incassato 449 miliardi e 320 milioni distribuendo 177 miliardi ai giocatori, 109 al CONI e 130 al governo.

COME SI VEDE è giusto affermare che il calcio è ormai diventato una enorme industria. Tuttavia, nonostante i rispettabilissimi incassi, le 18 società di calcio di serie A hanno un deficit complessivo di circa 9 miliardi. Un deficit altrettanto rilevante hanno, complessivamente, le società di serie B e di serie C (per un totale dunque di 15 miliardi).

Perché si verifichi questa situazione è presto detto: perchè la maggior parte dei dirigenti sono degli incapaci, sono delle

persone che di calcio si intendono e si interessano ben poco.

Non si spiega altrimenti perchè ogni anno le società di serie A spendano dai 3 ai 4 miliardi nella campagna acquisti senza riuscire peraltro ad elevare il livello dello spettacolo che anzi continua a scendere progressivamente.

Dietro le quinte, dove si maneggiano queste cifre, si muovono grandi interessi pubblicitari, commerciali e di prestigio. Non è un caso che, quando si parla di calcio, vengano fuori i nomi dei più grandi «capitani» d'industria. I quali, contrariamente a quanto si crede da ta-

luno, non ci rimettono mai un soldo. La realtà è che paghiamo tutto noi, fino all'ultimo centesimo.

Per esempio, la parte degli incassi del Totocalcio che spetta al CONI è stata impiegata per finanziare le Olimpiadi e la costruzione degli impianti necessari per ospitare i giochi (i pagamenti sono stati effettuati a rate di circa 5 miliardi l'anno e si protrarranno per parecchi anni); il resto serve per finanziare tutti gli altri sport che, ad eccezione del pugilato e del ciclismo, sono deficitari.

Si può dire perciò che la passione dei tifosi del calcio e la

speranza dei giocatori del Totocalcio sono i mezzi con i quali si tiene in vita lo sport italiano.

Ma è giusto che sia così? E' giusto che il governo si disinteressa dell'attività sportiva e dell'educazione fisica dei giovani, affidando al CONI anche il compito di fornire istruttori ed attrezzature per lo sport nella scuola e nelle forze armate? E' giusto che il governo italiano si occupi solo di prelevare fortissime somme dai proventi del calcio, senza spendere invece una lira per lo sport?

Pagina a cura di Roberto Frosi

## Gli uomini dai «piedi d'oro»



Pelé



Sormani



Angelillo

Da quando il mondo del calcio è stato inquinato da affaristi senza scrupoli si è creato un vero e proprio giro di miliardi anche nel mercato dei calciatori. Chi si ricorda più dei 107 milioni spesi da Lauro per Jeppson e che fecero gridare allo scandalo in altri tempi? Oggi siamo arrivati a ben altre cifre: per il brasiliano Pelé (il primo a sinistra) sono stati offerti 800 milioni dalle più grosse società italiane, ma invano perchè il Santos vuole almeno un miliardo. Per l'oriundo Sormani (al centro) invece si parla di un suo cambiamento di casacca (dal Mantova all'Inter o alla Juve) per mezzo miliardo. Come è logico poi anche i calciatori hanno preteso ed ottenuto una larga fetta di utili nella loro compravendita: così per esempio Angelillo (nell'ultima foto) ha ottenuto un premio di 25 milioni l'anno dalla Roma quando i dirigenti giallorossi l'hanno prelevato dall'Inter per 225 milioni (oltre naturalmente gli stipendi ed i premi di partita).

Sugli schermi italiani

La passione di Mamma Roma

A poco più di tre settimane dalla presentazione alla Mostra di Venezia, Mamma Roma giunge sugli schermi della capitale...

Aggeo Savioli

Stasera ad Assisi si conclude la «Sagra»

Dal Credo di Ghedini al Presepio di Casals

Dal nostro inviato PERUGIA, 22.

Avevamo lasciato questa splendida città nell'abbandonato tepore dell'ultima estate...

In programma ha costantemente un concreto e nobile messaggio nella crociata per la pace...

di San Francesco si leverà con un concreto e nobile messaggio nella crociata per la pace...

Erasmus Valente

Morto l'ultimogenito di Lucia Bosè

MADRID, 22. L'ultimo figlio del famoso attore Luis Miguel Dominguez...

Per «Canzonissima 1962»

Fo promette la satira

Come sarà Canzonissima 1962? Pubblicato l'elenco delle canzoni che saranno cantate...

le prime

Cinema Ponte di comando

La storia del più sanguinario ammutinamento che la storia della marina di sua maestà britannica abbia mai registrato...

vice

controcanale

I francesi difficili vedremo

Giunto ormai quasi sulla dirittura finale, l'amico del giaguaro si è risollevato: merito anche della signora Gabriella Batocco...

Robinson non deve morire

Robinson non deve morire è il titolo di un atto unico dello scrittore tedesco Friedrich Forster...

Sherlock Holmes

Martedì 23: Dawn Adams sarà la protagonista, nel piano di una suffragette, di Partito a croquet...

Totò e Renata



Totò, che continua a interpretare un film dietro l'altro a ritmo serrato, si è concesso una serata di riposo in un locale di via Veneto...

Il Premio Italia

L'Oriente dei gesuiti presentato a Verona

La giornata di ieri dedicata alla musica - Un ottimo originale televisivo svedese

Dal nostro inviato

VERONA, 22. Amiamo troppo la musica per osare - proprio in occasione di questo Premio Italia - un cenotafio con i nostri passi maldestri nel suo incantato giardino...

troppo trasparente la «salute» del presente ungherese tuttora rifugiato tra le mura della legazione americana di Budapest...

che scote e per le opere che ha lasciato. Avevo una volta scritto del grand'uomo «un problema che volentieri lasciamo risolvere ai reverendi padri della Compagnia di Gesù»...

Banalità

Lo scuzzero Fernando Gigan scrive di C. G. di cui si appare al confronto, come un campione di anticonformismo...

Il principe ha inizio il due si raduno di fronte Di il socio della terrazza, Cecilia è di nuovo tra le braccia di Henrik...

Si sposa oggi Miranda Martino

Miranda Martino si unirà oggi in matrimonio con il collega Ivano Davoli di «Pace e guerra». La cerimonia avrà luogo a Villa Rivalta (Reggio Emilia)...

rai V programmi

Table with TV and radio program listings for Rai V, including NAZIONALE, SECONDO, and TERZO channels.



Stasera alle 21,05, sul primo canale, va in onda «Tre giorni d'estate» di Nicola Manzari con Franco Volpi e Valeria Valeri (nella foto)





campagna della stampa

Oggi con il comizio di Ingrao

Si conclude a Crotona il Festival meridionale

Sottoscrizione

La graduatoria delle Federazioni

Ecco l'elenco dei versamenti effettuati dalle federazioni alle ore 12 del 22 settembre 1962 per la sottoscrizione del biliardo:

Table with 2 columns: City and Amount. Includes Modena (55,000), Sondrio (1,350), Bolzano (2,080), Cosenza (6,127), Aosta (3,000), etc.

I premi risultano così distribuiti:

Table with 2 columns: Group and Amount. Includes Gruppo 1 (55,000), Gruppo 2 (15 milioni), Gruppo 3 (10 milioni), Gruppo 4 (3 a 5 milioni), Gruppo 5 (2,999,999).

I comizi di oggi

Table with 2 columns: City and Amount. Includes Genova (Amendola), Crotona (Ingrao), Prato (Alcata), Salerno (Alinovi), etc.

Dibattito su «l'Unità» alla «Bandiera»

La Federazione di Ravenna ha superato l'obiettivo del 100% per gli ulteriori versamenti effettuati dalle sezioni: Pezzi, Villanova, Dolevache, Gramsci, Calamelli, Massalombarda, Buscaroli, Consolenti, Bignardi, Lavezzola, Ca' Lugo Porto Fuori, Castel Bolognese. Sono stati sottoscritti 86 abbonamenti all'Unità, pro-campagna elettorale.

Alla Sezione «I. Bandiera» di Livorno ha avuto luogo un dibattito sul nostro quotidiano, presenti il compagno Paolo Spriano e il compagno Norfini, responsabile della Commissione stampa e propaganda della sezione. Egli ha tracciato un rapido ed efficace quadro delle osservazioni e delle critiche che i compagni e i lettori fanno al nostro giornale, soffermandosi poi sui problemi della diffusione. È detto che la Sezione «Shanazi» diffonde ogni domenica più di 500 copie. I compagni Salvini, Calderini, Focchi, Ribecchi, Cippelli, Siasi, Braccini, hanno dibattuto sulla impostazione del giornale (particolarmente discussi il notiziario sindacale, la pagina sportiva e i servizi dal consolidamento e della precisione nella situazione che si è venuta a creare con la

Da Ferrara a Gorizia a Reggio E.

Vasti scioperi nelle campagne

Il governo convochi i sindacati



MATERA - Avrà luogo oggi, nelle campagne di Marone, un concentramento di contadini e di assegnatari delle zone colpite dalla siccità. L'iniziativa è stata presa dall'Associazione dei contadini di Pisticci aderente all'Alleanza per sollecitare provvedimenti a favore dei contadini danneggiati. In migliaia di ettari del Mezzogiorno si calcolano danni fino all'80% del valore delle colture. Nella foto: una recente manifestazione di contadini del Materano

La lotta dei lavoratori della terra si va estendendo in numerose province. A Ferrara continua lo sciopero dei 60.000 braccianti e compariranno ieri il giovane figlio di un agrario che ha sparato contro un gruppo di lavoratori è stato denunciato all'autorità giudiziaria, ma le cinque donne e i due uomini arrestati sono ancora ingiustamente trattenuti. In tutta la provincia, intanto, si moltiplicano gli atti di appoggio agli agrari da parte della polizia impiegata in forze a protezione dei crumiri.

A Gorizia si è svolta una grande manifestazione di coltivatori diretti, indetta dall'Alleanza nazionale dei contadini. E' stato rivendicata — come misura immediata — un pronto intervento del governo per aiutare le aziende contadine colpite dalla siccità ed ora da fortissime grandinate. La manifestazione che si è conclusa con un comizio, si è svolta con un grande corteo nel quale sono sfilati contadini montati su carri agricoli e su trattori.

Uno sciopero di tutte le categorie agricole ha paralizzato ieri ogni attività nei campi della provincia di Reggio Emilia. Mezzadri, braccianti, coltivatori diretti hanno manifestato in numerosi centri. La rivendicazione centrale avanzata è che il governo convochi subito le organizzazioni sindacali per discutere le misure che debbono essere prese nel campo della politica agraria e delle richieste pressanti che ogni categoria ha da molto tempo presentato.

Intanto a Bologna si sono riuniti, sempre nella giornata di ieri, i rappresentanti sindacali delle 60.000 famiglie mezzadri dell'Emilia e Romagna. Anche questa riunione, conclusasi con dichiarazioni inerenti l'estensione delle lotte in corso, ha rivendicato al governo la convocazione immediata dei sindacati per discutere le misure che debbono essere prese nel campo della politica agraria e delle richieste pressanti che ogni categoria ha da molto tempo presentato.

Intanto a Bologna si sono riuniti, sempre nella giornata di ieri, i rappresentanti sindacali delle 60.000 famiglie mezzadri dell'Emilia e Romagna. Anche questa riunione, conclusasi con dichiarazioni inerenti l'estensione delle lotte in corso, ha rivendicato al governo la convocazione immediata dei sindacati per discutere le misure che debbono essere prese nel campo della politica agraria e delle richieste pressanti che ogni categoria ha da molto tempo presentato.

Dopo lo sciopero di 72 ore

Metallurgici: terza settimana Riunito il CC della Fiom

Concluso ieri con adesione elevatissima fra gli operai e notevoli fra gli impiegati, il nuovo sciopero di 72 ore dei metallurgici ha chiuso la seconda settimana della lotta a tempo determinato, programmata unificamente dopo le ferie. Il bilancio di questa agitazione inizia il 13 giugno sale così — nelle aziende private — a dieci scioperi nazionali, per 15 giornate complessive.

Ma il piano di battaglia prosegue martellante già fin dai primi giorni di settembre. I sindacati milanesi riprenderanno la loro ferma quotidiana di 4 ore, in atto da dieci giorni e culminata nella grossa manifestazione di venerdì scorso. Il segretario, corfio Fiom), che ha presenziato a rompere il silenzio del Corriere della sera sulla lotta E la giovedì, per altre

Sono proseguite in questi giorni, le trattative sul piano nazionale per la vertenza degli edili. Per quanto riguarda l'integrazione salariale per le giornate lavorate per conto di dipendenti della volontà dei lavoratori, è stata confermata una discussione a parte dalle altre questioni. Sui aumenti salariali della delegazione padronale ha proposto: un accordo quadro nazionale che apra la strada ad accordi locali per raggiungere aumenti fino a quello stabilito a Milano (15-20) assorbimento; dei miglioramenti di natura fino alla fine del 1963. I sindacati hanno rivendicato e proposto: le indennità non esclusa alcuna provincia; che assieme al massimo sia fissato anche un minimo di aumento; che gli accordi locali siano conclusi entro ottobre. La trattativa è stata rinviata al 28: la FILLEACGIL ha convocato il proprio Consiglio nazionale per giovedì 27.

Inaugurato a Torino il Salone della Tecnica

Conosce quattro lingue il cervello della IBM

L'URSS espone per la prima volta - Imponente rassegna dei progressi tecnici FIAT

Dalla nostra redazione TORINO, 22 Per la prima volta la bandiera dell'Unione Sovietica è sui pennoni di «Torino-esponezioni». Al 12. Salone internazionale della Tecnica quest'anno è infatti presente l'URSS con uno stand, e basta questo cenno per dare l'indice di sviluppo che l'importante rassegna ha acquistato in questi anni.

Il plastico di questo materiale segna ogni anno nuove tappe e ancora non è possibile stabilire quale potrà mai essere il traguardo finale. Oggi, per assurdo se uno arrabasse nel padiglione in costume dantesco potrebbe uscire non solo vestito da cane a piedi ma troverebbe anche una casa al modico prezzo — coltiva e di autoripararsi.

ma non è retorico immaginare un filo conduttore tra quelle invenzioni e le grandi produzioni su scala industriale. Nel padiglione delle materie plastiche non si sa da quale parte incominciare. Lo sviluppo di questo materiale segna ogni anno nuove tappe e ancora non è possibile stabilire quale potrà mai essere il traguardo finale. Oggi, per assurdo se uno arrabasse nel padiglione in costume dantesco potrebbe uscire non solo vestito da cane a piedi ma troverebbe anche una casa al modico prezzo — coltiva e di autoripararsi.

Una parte della rassegna è relegata fuori del palazzone di «To-Exposizione» e si è adattata sulle aiuole e sui vialetti del Valentino, ai margini del Po. Fortunatamente, mancando la parte militare che lo scorso anno aveva avuto un peso così massiccio, non è stato più necessario mettere a bagno-maria la motosilurante nelle acque della fontana monumentale.

Una delle grosse curiosità (più che novità) è situata all'entrata, tra le due vetrine della cassa. Si tratta del cervello elettronico in grado di accogliere nella sua memoria 20 milioni di dati e fornire indicazioni in quattro lingue alla velocità di 300 parole al minuto. Ieri pomeriggio, durante la visita riservata alla stampa il cervello era un po' a disagio poiché mancavano alcune «schede» ma per domani

Bic è l'amica degli scolari. Non sporca i quaderni, non stanca la mano. La sua durata è lunghissima, la scrittura precisa e veloce. Solo Bic ha la "sfera diamante" in carburato di tungsteno, la sfera più dura del mondo. L'inchiostro non si spande e fluisce sempre uniforme. Gli appunti sono chiari, i compili si fanno più in fretta e più ordinati.



50 LIRE

Bic è il primo passo verso i buoni voti

ANNUNCI ECONOMICI

- 1) AUTO-MOTO-CICLI L. 50 7) OCCASIONI L. 50
AUTONOLEGGIO BIVIERA
Prezzi giornalieri forali:
FIAT 500 N L. 1.250
BIANCHINA L. 1.350
BIANCHINA 4 posti L. 1.450
FIAT 500 N. Giard L. 1.500
BIANCHINA Pauer. L. 1.500
BIANCHINA Spyder L. 1.700
FIAT 600 L. 1.800
FIAT 750 L. 2.200
DAUPHINE Alfa R. L. 2.200
AUNDRINE Alfa R. L. 2.300
ONDINE Alfa R. L. 2.400
ANGLIA de LUXE L. 2.600
FIAT 1100 Lusso L. 2.600
FIAT 1100 Export L. 2.600
GIULETTA Alfa R. L. 3.000
FIAT 1300 L. 3.000
FIAT 1500 L. 3.500
FIAT 1800 L. 3.600
FIAT CONSUL 315 L. 3.800
FIAT 2300 L. 3.800
Telefono: 420.942 425.624 420.819
AUTONOLEGGI: Come riprodotte, occasioni, vulcanizzazione, equilibratura, raddrizzatura ruote. Via Lupa, 4/A

12" chilometro sulla Cassia

Villa signorile nuova costruzione, assoluta, panoramica, verdeggianti. Sei camere letto, quattro bagni, salone 130 mq., grande terrazza panoramica, grande portico, cucina completamente arredata mobili americani (frigo, lavatrice), garage, cantina, camera di servizio et bagno, giardino circa 8.000 mq., piantato a parco e frutta. Vendesi occasione. ANTINORI, Via Frattina, 128 (67.25.73).

Stamane alle 11 i funerali

# Lutto per la morte di Giovanni Porzio

NAPOLI, 22. Le solenni esequie di Giovanni Porzio si svolgeranno domani alle ore 11 a Castelcapuano. Vi prenderanno parte il prefetto Giulio Russo in rappresentanza del Presidente della Repubblica, il presidente del Senato Merzozza e della Camera Leone, in rappresentanza rispettivamente di Palazzo Madama e di Montecitorio.

Oggi la città appare tappezzata di manifesti a lutto fatti affiggere ad ogni angolo di strada dal Consiglio forense napoletano.

Colpisce l'emozione e lo sgomento che la dipartita di Giovanni Porzio suscita in ogni ambiente e tra la popolazione di Napoli. Per tutta la giornata la salma dello scomparso, composta nel suo studio trasformato in camera ardente, è stata meta di un ininterrotto pellegrinaggio di visitatori: gente del popolo, avvocati, magistrati, parlamentari, autorità. Alle 12.30 sono giunti a casa Porzio il presidente della Repubblica Segni e il presiden-

te del Consiglio Fanfani, di ritorno dalla cerimonia della inaugurazione dell'autostrada Roma-Napoli.

Centinaia di telegrammi e messaggi di cordoglio giunti da tutta Italia; moltissimi anche i cesti di fiori, le corone. Tra gli altri hanno telegrafato il presidente del Senato Merzozza, il presidente della Camera Leone, alcuni tra i più famosi avvocati stranieri, tra cui René Floriot.

Mentre nella casa di Giovanni Porzio continuava il mesto pellegrinaggio di parenti, amici, conoscenti, lo

scultore De Martino ha eseguito il calco di cera sul volto dell'illustre scomparso per un busto che sarà quindi prima scoperto nel « Salone dei busti » a Castelcapuano, ove domani Giovanni Porzio riceverà l'ultimo saluto della città.

Il segno di lutto per la morte di Giovanni Porzio sono state sospese a Napoli tutte le udienze odierne in Pretura, Tribunale, Corte d'Assise e di Appello. La figura dello scomparso è stata ricordata stamane in quasi tutte le aule del Tribunale e delle Corti di Roma.

Spagna

## Condannato a morte per due petardi?

### Telegramma di Togliatti alla famiglia Porzio

Il compagno Palmiro Togliatti ha inviato alla famiglia Porzio il seguente telegramma di cordoglio: « Accogliete le mie sentite condoglianze per la scomparsa di Giovanni Porzio figlio illustre di Napoli, eminente penalista che anche nelle più convulse lotte civili di questo secolo seppe sempre portare un sentimento di profonda umanità e di amore per la pace e la libertà. Palmiro Togliatti ».

BARCELONA, 22. Un giovane universitario di Barcellona, Jorge Conil Valls, rischia la pena di morte per aver fatto esplodere due petardi presso un edificio ecclesiastico e un ufficio della fazione.

Gli ordini erano innochi e come ha detto il giovane miravano ad incitare la chiesa e la falange a desistere dall'appoggiare il regime franchista e ad attirare l'attenzione dell'opinione pubblica. Il P.M. della corte marziale di Barcellona ha chiesto infatti la pena di morte per lo studente di 25 e 20 anni di carcere per i due operai che erano con lui, Marcelino Jimenez Cubas e Antonio Mur Peiron.

La polizia franchista ha annunciato di aver arrestato le tre persone sotto l'accusa di attentati dinamitardi ed haorchestrato una grossa montatura propagandistica tendente a dimostrare « l'inter-

vento del comunismo internazionale in Spagna ». In un lungo comunicato, i poliziotti di Franco sostengono che « responsabili dell'esplosione del 19 agosto nella sede del quotidiano di Barcellona "La Vanguardia" sono estremisti italiani e francesi che collaborarono con alcuni degli arrestati ».

Il comunicato asserisce inoltre che l'autore dell'esplosione verificatasi a Valencia il 15 luglio sarebbe un italiano di nome « Luigi », mentre l'uomo che collocò una bomba nella cappella dei caduti (franchisti, sarebbe un francese di nome Jacques ». Sfidando il ridicolo, il comunicato aggiunge che queste persone « erano state addestrate in una scuola di terrorismo con sede a Tolosa » e che si tratta di « agitatori professionali al servizio del comunismo ».

Agghiacciante delitto in Germania

# Un operaio italiano ucciso dal padrone

## Il console italiano ha parlato di disgrazia - Una interrogazione comunista - Nessuna indagine seria

Il clamoroso caso di un contadino italiano, emigrato in Germania e ucciso dal suo datore di lavoro dopo essere stato barbaramente seviziato, è venuto alla luce in seguito ad una interrogazione rivolta da due deputati comunisti al ministro degli Esteri e al Presidente del Consiglio e, naturalmente, alla deputata presentata dai comunisti della prima alla Presidenza della Repubblica di Messina il giorno si chiamava Sebastiano Valenti e abitava a Tortorici (Messina). Era emigrato volontariamente in Germania, per lavoro, il 14 giugno scorso il 25 luglio, a Salvatore Valenti, fratello dell'ucciso, giunse una lettera di poche righe che fosse di esempio anche agli altri emigrati accusati di aver troppo successo presso le rappe tedesche.

Sotto queste accuse generiche e sempre formulate in modo offensivo, si nasconde, invece, come è noto, una verghiosa forma di razzismo verso gli italiani: razzismo che ha radici e origini molto complesse e profonde. Noti sono gli episodi di intolleranza che i nostri operai hanno dovuto e devono tuttora sopportare in Germania, in Svizzera e in altre nazioni.

Sebastiano Valenti sia stato assassinato, nonostante che un telegramma del console italiano di Hannover abbia annunciato al sindaco di Tortorici, in forma ufficiale, la morte dell'emigrato « per ampiezza di spalle ».

Come si sono svolti i fatti? Mancano particolari sull'atroce delitto, ma alcuni amici del giovane emigrante hanno già dichiarato che egli si sentiva ucciso dal padrone presso il quale lavorava. I motivi della sua patria sono sconosciuti, ma le terribili ferite che sarebbero state riscontrate sul suo corpo lasciano pensare a una vendetta.

Qualcuno, cioè, avrebbe voluto dare all'italiano una « lezione » che fosse di esempio anche agli altri emigrati accusati di aver troppo successo presso le rappe tedesche.

Salvatore Valenti, impressionato, si presentò subito al console italiano di Francoforte e, in seguito, al console di Hannover, ma non riuscì a ottenere nessuna protezione efficace per il fratello. Dopo qualche giorno, il cadavere di Sebastiano venne trovato sulle rive di un fiume, a Pattensen (Hannover). Le autorità della Germania di Bonn e quelle consolari italiane si affrettarono a stabilire le cause della morte, che venne definita « accidentale e dovuta ad annegamento ».

La realtà — a quanto pare — è più drammatica e scandalosa. Il Valenti sarebbe stato seviziato e abbandonato lungo il fiume; e la sarebbe morto in seguito alla emorragia provocata dalle torture. Il corpo del giovane contadino, dopo il ritrovamento, fu immediatamente spedito in Italia, alla famiglia Cetrano, molto, versione, comunque, a non credere alla morte per annegamento e, in primo luogo, i congiunti dell'emigrato il fratello Salvatore, il cognato, Marco Reale, e tutti gli altri.

Questo campagnone molto, volte, staccato nell'abuso, continuato verso i lavoratori emigrati che, sul piano professionale, sono invece, apprezzati e sfruttatissimi.

Altri interrogazioni presentate in questi giorni ai ministri interessati a proposito, per esempio, del permesso di soggiorno che gli italiani sarebbero stati costretti a pagare due volte invece che una (7.500 lire al posto di 3.750) in un anno confermano questo verghioso stato di cose.

L'interrogazione su questo caso è stata presentata dagli onorevoli Franco Ruffaello, Ambrosini, Sulotto, Invernizzi, Trebbi, Betrame e Mazzoni. Un'altra interrogazione è stata presentata dagli onorevoli Angelucci, Guidi, Brighenti, Bertrame, Capone, Angelini, Invernizzi e Ciochianti. Essi denunciano lo arbitrio compiuto contro un nostro compagno, Eliseo Biagetti, di Assisi, dipendente, in Svizzera, della General Motor, sottoposto, insieme alla moglie, a propellimento di perquisizione e di espulsione, per « attività sovversiva ».

Ed eccoli alla interrogazione degli onorevoli Nino Pino e Panerazio Di Pasquale nella quale si denuncia addirittura, l'effero assassinio di Sebastiano Valenti. Nell'interrogazione, fra l'altro, si chiede « se e quali indagini siano state esplicitate, o siano in corso, per accertare quale fondamento abbiano le affermazioni scritte dalla stessa vittima, quelle dei familiari e quelle della stampa, le quali concordano nell'ammettere che il Valenti sia stato prapientemente minacciato dal proprio datore di lavoro, prima di venire barbaramente mutilato e ucciso ». E che il Valenti anzi abbia lasciato scritto che addi-

rittura temeva di essere ucciso dal proprio datore di lavoro ». La interrogazione prosegue chiedendo « quale sia stato il comportamento delle autorità diplomatiche e consolari e specialmente del console italiano di Hannover ».

Si chiede, inoltre, « se risponde a verità che contrariamente al suo preciso dovere, il console non curò di disporre alcuna autopsia e di stabilire alcuna indagine. Lo stesso fece la polizia tedesca, malgrado fosse anch'essa al corrente dei timori del Valenti ».

Questo campagnone molto, volte, staccato nell'abuso, continuato verso i lavoratori emigrati che, sul piano professionale, sono invece, apprezzati e sfruttatissimi.

Altri interrogazioni presentate in questi giorni ai ministri interessati a proposito, per esempio, del permesso di soggiorno che gli italiani sarebbero stati costretti a pagare due volte invece che una (7.500 lire al posto di 3.750) in un anno confermano questo verghioso stato di cose.

L'interrogazione su questo caso è stata presentata dagli onorevoli Franco Ruffaello, Ambrosini, Sulotto, Invernizzi, Trebbi, Betrame e Mazzoni. Un'altra interrogazione è stata presentata dagli onorevoli Angelucci, Guidi, Brighenti, Bertrame, Capone, Angelini, Invernizzi e Ciochianti. Essi denunciano lo arbitrio compiuto contro un nostro compagno, Eliseo Biagetti, di Assisi, dipendente, in Svizzera, della General Motor, sottoposto, insieme alla moglie, a propellimento di perquisizione e di espulsione, per « attività sovversiva ».

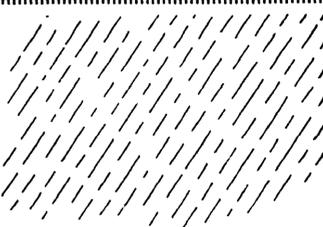


Sebastiano Valenti

Interpellanza comunista

# Democratizzare la Cassa di Calabria

Dopo lo scandalo che ha travolto la banca di Cetraro e ha riproposto alla indignata attenzione dell'opinione pubblica la grave situazione esistente nella Cassa di risparmio di Calabria e Lucania, i compagni senatori Francesco Spezzano, Luca De Luca, Salvatore De Simone, Francesco Cerabona e Giovanni Bertoli hanno presentato una interpellanza al ministro del Tesoro, nella quale — premesso che l'Istituto di credito « sia per lo statuto che la governance » — si chiede, inoltre, « se risponde a verità che contrariamente al suo preciso dovere, il console non curò di disporre alcuna autopsia e di stabilire alcuna indagine. Lo stesso fece la polizia tedesca, malgrado fosse anch'essa al corrente dei timori del Valenti ».



TEMPO D'INFLUENZA

## ASPICHININA

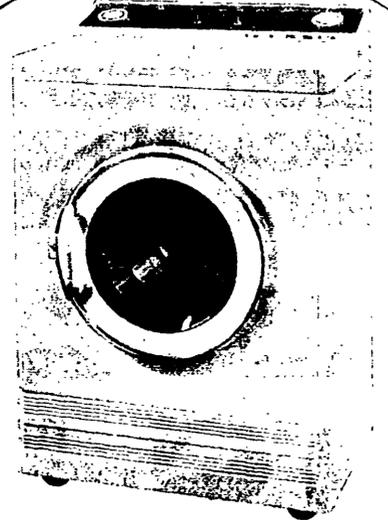
ACIDO ACETILSALICILICO - BROMIDRATO DI CHININA

2 compresse prese insieme troncano il raffreddore e l'influenza al primo insorgere



# nel vostro interesse...

... confrontate **PREZZO e CAPACITA'**



LIRE 119.800

modello con vasca di ricupero supplemento di L. 10.000

LAVA 5 Kg DI BIANCHERIA ASCIUTTA

(in un solo bucato: 2 lenzuola matrimoniali - 2 lenzuola da una piazza - 3 federe)

L'UNICA AUTOMATICA CON RICUPERO DELL'ACQUA

L'AUTOMATICA CHE STERILIZZA 5 Kg

DI BIANCHERIA (termostato fino a 100°C)

AUTOMATISMO TOTALE CON INSAPONATURA

PREVENTIVA DI 5 Kg DI BIANCHERIA

### AUTOMATISMO TOTALE

con riscaldamento automatico sino a 100° per la scelta di qualsiasi programma di lavaggio:

Riempimento acqua a giusto livello, insaponatura automatica della biancheria, riscaldamento, lavaggio a rotazione, 5 risciacqui consecutivi, asciugatura per centrifugazione.

Al termine si arresta automaticamente pronta e pulita per i successivi lavaggi.

MONTATA SU ROTELLE non richiede installazione fissa

CESTELLO in acciaio inossidabile

ASSISTENZA RAPIDA e GRATUITA PER TUTTA LA DURATA DELLA GARANZIA

# INDESIT

125 L. mod. export L. 53.500

125 L. mod. lusso con sbrinatori automatico L. 57.800

155 L. mod. export L. 69.800

155 L. mod. lusso con sbrinatori automatico L. 74.500

180 L. mod. lusso con sbrinatori automatico L. 81.800

230 L. mod. lusso con sbrinatori automatico L. 105.000

230 L. mod. lusso con sbrinatori automatico e quadrante di controllo L. 115.000



l'unico frigo montato su rotelle

A Porto Rico (USA)

Incendiata una nave con carico cubano

la settimana nel mondo

Per Cuba battaglia all'ONU

L'annuale Assemblea generale delle Nazioni Unite si è aperta martedì a New York. Promette di essere qualcosa di più che un'assemblea di ordinaria amministrazione...

volte dai dirigenti di Washington ai cubani hanno rivelato questa settimana tutta la loro assurdità di fronte al vero stato di sovversione e prevaricazione politica in cui versa l'America latina...

In Europa la necessità di un trattato di pace tedesco è stata riaffermata a due riprese, nel corso della settimana, dal governo sovietico...

I circoli dirigenti americani restano divisi. E' vero che non sono mancati, anche questa settimana, gli appelli alla prudenza: Chester Bowles, consigliere di Kennedy, ha definito una follia un attacco militare contro Fidel Castro...

I due protagonisti degli incontri di Bonn cercavano intanto di rinvialzare nei rispettivi paesi la loro comune politica. De Gaulle, scavalcando il Parlamento e l'opposizione di giornali e partiti, ha chiesto per radio alla nazione di approvare col prossimo referendum l'istituzione di un regime presidenziale...

Francia Oggi elezione di 85 senatori

PARIGI, 22. Domani vi saranno in Francia elezioni per il parziale rinnovamento del Senato. Si tratta di eleggere 85 senatori in 37 Dipartimenti...

Rhodesia NKomo forma un governo in esilio. LUSAKA (Rhodesia), 22. Joshua Nkomo, capo della Zappu, il principale partito nazionalista africano della Rhodesia del sud, scelto giovedì scorso...

Tra i senatori uscenti vi sono un comunista, 24 socialdemocratici, 10 democristiani, 6 gollisti, 14 indipendenti. 22 tra i gruppi di forza, 10 agrari e 2 non iscritti a nessun gruppo. In tutti i Dipartimenti, gollisti e indipendenti hanno raggiunto accordi per impedire la elezione di candidati di altri partiti...

WASHINGTON, 22. L'Agenzia spaziale americana ha annunciato ieri che il volo orbitale di Walter Schirra è stato rinviato a dopo il 3 ottobre. La decisione è stata determinata dalla scoperta di un difetto al sistema che assicura il controllo direzionale della capsula durante il volo.

Energica protesta dell'URSS

WASHINGTON, 22. Nuovi e gravi episodi di pirateria nei confronti di Cuba si sono verificati in questi giorni nell'area dei Caraibi, con la partecipazione, diretta o indiretta, degli Stati Uniti.

E' stato reso noto che le autorità di Porto Rico (isola che, come è noto, è un territorio degli Stati Uniti) hanno sequestrato nel porto di San Juan il mercantile inglese Stretman Hill, diretto in URSS con un carico di zucchero cubano. Il carico, consistente in 80 mila sacchi di zucchero, è stato sequestrato, in violazione delle leggi marittime internazionali...

Un comunicato del ministero della difesa cubano annuncia d'altra parte che giovedì scorso, a poche miglia dalla baia di Nuevitas, sulla costa nord-orientale di Cuba, un aereo statunitense ha effettuato un volo radente a carattere provocatorio sulla petroliera cubana Playa Girón, picchiando ripetutamente sulla nave, mentre questa si trovava in acque territoriali cubane. Poco dopo, una nave da guerra si è fermata brandeggiando su di essa i suoi cannoni.

Entrambi gli episodi s'inquadrono nella politica di «sorveglianza» del traffico marittimo cubano, enunciata dagli Stati Uniti e ne sottolineano il carattere di brutale arbitrio e di provocazione nei confronti della piccola repubblica. A pochi giorni dall'emanazione di quelle direttive, essi tendono a chiarire che gli Stati Uniti intendono per «sorveglianza» la violazione aperta della sovranità territoriale e l'intimidazione, fino alla rapina e alla distruzione di beni cubani e degli stessi paesi alleati.

Questo è quanto hanno teorizzato, nelle ultime ore, lo stesso Kennedy e il ministro della difesa americano, Menamara, rispettivamente in un messaggio alla Convenzione democratica dell'Ohio e in una deposizione dinanzi alla Commissione militare della Camera. «Il solo antidoto ai pericoli attuali — ha detto Kennedy — è la forza, che noi siamo pronti ad usare nei Caraibi, a Berlino e in ogni luogo». In termini analoghi si è espresso Menamara, la cui deposizione, fatta il 13 settembre durante la discussione sul richiamo dei 150 mila riservisti, è stata resa pubblica oggi.

A New York è stata infine annunciata la formazione di una nuova «giunta» contro-rivoluzionaria, che raggruppa alcuni leaders dei gruppi di transfughi (Raúl Chibas, Manuel Rav, José San Martín, José Gomes Rodriguez e Rómulo Cisneros), con il fine dichiarato di «rovesciare» Fidel Castro con gli sforzi congiunti dei patrioti dentro e fuori Cuba.

Londra Manifestazione a favore di Cuba

LONDRA, 22. «Via le mani da Cuba» è stata la parola d'ordine della manifestazione svoltasi questa sera a Londra con la partecipazione di parecchie centinaia di persone. Ai convenuti hanno parlato il sindacalista Clive Jenkins, la signora Janet Jagan, moglie del primo ministro della Giamaica e segretaria generale del partito progressivo popolare e il parlamentare laburista Robert Edwards. Tutti hanno denunciato il grave pericolo di aggressione che l'imperialismo americano fa pesare su Cuba. Al termine della manifestazione è stata approvata una risoluzione che invita gli Stati Uniti a ritirare ogni appoggio ai controrivoluzionari cubani.

Parigi Nehru: trattino le due Germanie

PARIGI, 22. Nehru, lasciando la capitale francese dopo i suoi colloqui con De Gaulle, si è detto favorevole ad un incontro tra Kennedy e Kruscev. Interrogato in merito alle prospettive di un trattato di pace tedesco, Nehru ha risposto: «Penso che sarebbe più facile se i due Stati trattassero tra di loro». Nehru ha poi affermato che l'URSS desidera sinceramente la pace e non segue una politica espansionistica. Nehru ha infine ribadito le sue riserve circa un'adesione della Gran Bretagna al Mec.

L'editoriale

ci proponiamo qui, un esame di tali apprezzamenti, sui quali avremo modo, e con noi altri compagni, di tornare nei prossimi giorni. Ci si consenta solo di apprezzare come positivo il fatto che, a differenza di quanto non sia accaduto nel passato, talvolta persino anche da parte di alcuni compagni socialisti, ci sembra che questa volta non si sia potuto sfuggire in modo aprioristico alla necessità di dare un giudizio su alcuni aspetti originali della nostra elaborazione riguardanti il problema delle caratteristiche che può e deve assumere, oggi, e in un paese come il nostro, la marcia verso il socialismo. Noi ci auguriamo che anche su questi punti il discorso, seppure non sempre felicemente avviato, possa tuttavia non arrestarsi a queste battute iniziali. Importante è però, perché il discorso sia veramente proficuo che, dopo averci accusati di «schematismo» e anzi, dopo aver individuato una contraddizione fra il nostro sforzo per dominare gli aspetti nuovi della realtà e gli «schemi ideologici» nei quali noi saremmo costretti (come se questa nostra capacità di dominare gli aspetti nuovi della realtà non fosse proprio la testimonianza migliore del carattere non schematico della nostra ideologia!) non si caschi, invece, da parte di altri, in posizioni dogmatiche che rischiano fra l'altro di risultare particolarmente banali. Come si può, per esempio, definire altrimenti che banale e privo di ogni riferimento con una elaborazione scientifica, anche non leninista, di questo problema, l'affermazione dell'on. Saragat che non esiste più l'imperialismo o meglio, che esso esisterebbe soltanto come manifestazione della politica di potenza... dell'Unione Sovietica? E come si può, per esempio, definire altrimenti che banale e priva di ogni riferimento concreto alla sostanza delle nostre posizioni, l'affermazione del Popolo che tutta l'azione da noi prospettata ha come fondamento quella «ideologia del benessere», propria delle attuali società capitalistiche borghesi, di cui quindi solo a parole noi indicheremmo la necessità di un superamento? Sono, questi, due esempi presi a caso, ma che sembra indichino che, se un discorso serio con noi si vuol fare, come noi auspichiamo, è necessario non solo sbarazzarsi dell'anticomunismo «viscerale», ma anche di quell'anticomunismo di maniera che può giocare brutti scherzi a chi crede di poterlo adoperare come mezzo per sfuggire alle questioni che noi poniamo, e alle quali appunto non si sfugge con i giochi di prestigio verbali.

DALLA PRIMA

gici di Buenos Aires mentre Guido annunciava il suo rovesciamento di fronte. La situazione si era fatta così paradossale. I ribelli erano divenuti formalmente governativi. Le forze armate argentine si erano ormai divise in due grandi fazioni. Da una parte Guido il quale, spiccandosi dalla tutela del gruppo che faceva capo alla marina, si appoggiava al comando di Campo Mayo (che era sostenuto da gran parte delle unità dell'esercito e dell'aviazione), dall'altra la marina alla quale si erano allentati i generali che facevano capo all'ex comandante dell'esercito, Lorio, e al capo di stato maggiore, Labayru.

Il colpo di scena era avvenuto nelle prime ore di stamane quando un comunicato della Marina annunciava che il presidente Guido aveva rassegnato le dimissioni di nunci al consiglio degli ammiragli. Poco prima, il comandante dell'arma aveva reso nota una dichiarazione in cui prendeva posizione contro il presidente Guido e annunciava che i capi delle opposte fazioni avevano accettato un invito della Marina a tenere immediatamente una riunione al fine di riorganizzare il governo. La dichiarazione accusava inoltre Guido di essere responsabile della attuale situazione. «I recenti avvenimenti — si affermava, non senza una nota grottesca — sembrano ricentrare in un piano premeditato per conseguire il paese al comunismo o ad altra forza estremista». Guido era accusato di coprire questi piani. Infine la dichiarazione invitava tutte le fazioni ad una riunione al ministero della marina alle 6.30 per esaminare la possibilità di costituire una giunta militare tripartita (marina, esercito, aviazione).

La risposta del generale Onganía era netta: «L'invito non può essere preso in considerazione fintanto che non si ammetterà che detta riunione debba venire convocata allo stesso Campo de Mayo».

Quasi contemporaneamente il generale ribelle ricevette una telefonata dal presidente Guido, il quale si affrettava a comunicare che egli «non aveva affatto rassegnato le dimissioni», ma che «restava al suo posto», contanto evidentemente sull'appoggio dei ribelli contro i suoi ex alleati.

Poco prima della mezzanotte i carri armati del Campo de Mayo avevano completato lo accerchiamento del ministero della guerra, nel pieno centro della capitale. Truppe autotrasportate avevano preso posizione nei centri strategici della città, mentre dalle province si apprendeva che varie unità dell'esercito si erano messe in movimento verso la capitale. L'aviazione, fino a ieri sera neutrale, aveva iniziato il mitragliamento dei treni che presumibilmente trasportavano truppe fedeli ai capi della Marina. In questa operazione veniva colpito anche un treno passeggeri in sosta a una distanza di chilometri da Buenos Aires.

MAS LA GRANDE organizzazione ROMANA da 50 anni al servizio del pubblico è lieta di annunciare l'apertura del reparto alimentari dove dal 24 corr. saranno venduti I MIGLIORI PRODOTTI DI MARCA, AI PREZZI PIÙ BASSI DI ROMA per l'inaugurazione OMAGGI agli acquirenti magazzini MAS allo statuto

Estrazioni del lotto del 22 settembre 1962. Bari 60 23 52 13 65 x, Cagliari 25 64 78 10 46 1, Firenze 26 18 43 16 62 1, Genova 45 37 90 48 4 1, Milano 69 60 38 6 34 2, Napoli 28 50 25 58 75 1, Palermo 59 5 67 63 50 1, Roma 69 9 77 48 66 2, Torino 39 41 66 42 80 x, Venezia 18 19 53 90 45 1, Napoli (2° estratto) x, Roma (2° estratto) 1

MARIO ALICATA - Direttore LUIGI PINTOR - Condirettore Taddeo Conca - Direttore responsabile. Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555. DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19. Telefoni: Centralino numeri 450.351, 450.352, 450.353, 450.355, 451.251, 451.252, 451.253, 451.254, 451.255. ABBONAMENTI UNITA' (veramente sul Conto corrente postale n. 127851) 6 numeri annuo 10.000, semestrale 5.200, trimestrale 2.750. 7 numeri (con il lunedì) annuo 11.650, semestrale 6.000, trimestrale 3.170 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 4.500; semestrale 2.400; trimestrale 1.250. RINASCITA: annuo 4.500; semestrale 2.400; trimestrale 1.250. VIE NUOVE: annuo 4.500; semestrale 2.400; trimestrale 1.250. STAB. TIPOGRAFICI G. A. T. E. Roma - Via dei Taurini 19

Un vero disguido sono le denture trascurate nella pulizia. Rimangono opache, odorano male, possono provocare e lungo andare delle infezioni. Come prevenirsi? Col Clinex. Liquido il prodotto che da anni garantisce assoluta purezza agli apparecchi dentali. Sempre sterili e luminosi col Clinex al vostro fianco! In vendita col astrologo presso le farmacie. clinex PER LA PULIZIA DELLA DENTIERA LEGGETE Rinascita